IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 227

Edizione del mattino

LUNEDI' 18 AGOSTO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

I Prefetti

Una nota ufficiosa comparsa in diversi giornali smentisce le voci tendenti a dare al largo movimento prefettizio dell'altro giorno un carattere politico. Il provvedimento, che non sarà l'ultimo, ha ragioni di ordine esclusivamente amministrativo.

Non tutte le note ufficiali od ufficiose che emanano dai governi di tutti i paesi del mondo debbono esser sempre prese alla lettera.

Il nostro maestro Clémenceau, al tempo di cui non era ancora Presidente del Consiglio, nè candidato — come oggi desiderano i suoi amici — alla Presidenza della Repubblica francese, ma faceva soltanto il giornalista, scrisse una volta che i comunicati ministeriali servono generalmente a negare la verità. In tema diplomatico sopratutto. E lo sappiamo per l'esperienza della Conferenza..

Ma nessuno in Italia negherà al comunicato sul movimento dei prefetti la più grande sincerità.

I nostri prefetti sono dei funzionari di carriera, non dei personaggi politici. Essi vengono dalla burocrazia e non possono fare che della burocrazia.

Per ciò, se qualche Prefetto è collocato a riposo, se altri vengono trasferiti di residenza, e se il posto dei congedati è occupato da nuovi promossi, sarebbe assurdo, anzi ridicolo, credere ad intenzioni politiche da parte del Ministro dell'Interno.

In altri paesi si creano i prefetti dalla politica; in Italia si diventa prefetti per anzianità burocratica.

In fondo è la stessa cosa, perchè il prefetto dipende dal Ministro e non può che eseguirne gli ordini.

La difficoltà è di trovare coloro i quali — pur con tutta la buona volontà di questo mondo — posseggono tatto ed intelligenza sufficienti per eseguirli con soddisfazione dei superiori.

E in quanto a questo si può ripetere: *plus ça change plus c'est la même chose.*

L'Austria e Fiume

Un giornale di Salisburgo — *Salzburger Volksblatt*, per esser precisi — scrive che il problema di Fiume viene considerato come la realizzazione del sogno francese, cioè la costituzione di una Confederazione danubiana avente, come sbocco sul mare, la città di Fiume Jugo Slava. Aggiunge il giornale austriaco che questa soluzione della questione di Fiume è molto diversa di quella voluta dall'Italia, perchè costituirebbe la morte di Trieste ed il crollo delle speranze dell'Italia, scesa in guerra per il predominio sull'Adriatico. Il giornale poi aggiunge:

Adesso si spiega il contegno della stampa viennese la quale tiene a bella posta l'opinione pubblica all'oscuro dell'importanza del problema di Fiume. I circoli finanziari, poi, che stanno dietro quella stampa vogliono la costituzione della Confederazione danubiana con l'unione ad essa dell'Austria tedesca ed il sacrificio di Fiume alla Jugoslavia. Ciò però non è il desiderio della grande maggioranza della popolazione dell'Austria tedesca, la quale ben sa che l'appartenere a quella Confederazione significherebbe la sua rovina nazionale ed economica per cui essa ha tutto l'interesse che Fiume non vada ai jugoslavi. Noi potremmo accordarci coll'Italia e forse la comunanza di interessi fra l'Austria tedesca e l'Italia, a proposito della soluzione del problema di Fiume, potrà giovare alle future relazioni fra i due popoli.

Abbiamo creduto utile segnalare l'articolo soltanto per dimostrare che il progetto della Confederazione danubiana esiste sempre e che l'Asburgo che viene da Budapest potrebbe benissimo — con l'aiuto di altre Potenze, negato *diplomaticamente* ma effettivamente esistente — da Vienna arrivare a Fiume jugoslava... ma forsanche esclusivamente croata.

Politica e Diplomazia

(S) **Basilea**, 17. — Si ha da Monaco di Baviera: Il Consiglio dei decani del Landtag bavarese ha deciso che la Baviera debba protestare contro la consegna all'Intesa dell'ex Principe ereditario di Baviera Ruprecht.

(S) **Saint Germain**, 17. — Il Cancelliere Renner è partito ieri per Le Havre e sarà di ritorno stasera.

(S) **Madrid** 17. — Il Re ha firmato la legge con la quale la Spagna aderisce alla Società delle Nazioni ed accetta le clausole del trattato di Versailles relative alla organizzazione del lavoro.

(S) **Halifax**, 17. — La nave da guerra italiana *Conte di Cavour* e quelle francesi *La Somme* e *Villedys* sono qui giunte per partecipare al ricevimento del Principe di Galles.

Kovno, 15. — Un comitato speciale «Straza Kresova» è stato fondato in Polonia per l'annessione della Lituania e della Rutenia alla repubblica polacca.

Questo Comitato dispone di un capitale di 180 milioni di rubli ed ha sede a Varsavia.

CRISI NEL GABINETTO TURCO

(S) **Costantinopoli**, 17 — Il Ministro della Guerra, Nazin Pascià, il quale aveva inviato al Sultano una lettera con la quale chiedeva le dimissioni del Gran Visir, è stato sostituito da Suleyman Scedek pascià.

Towfik Pascià ha presentato verbalmente le sue dimissioni da Ministro senza portafoglio.

Il nuovo Gabinetto jugoslavo

La Croazia trionfa con Trumbic

◆ (S) **BELGRADO, 17.** — E' stato costituito il nuovo Gabinetto con la partecipazione dei rappresentanti del blocco democratico e dei socialisti.

La Presidenza del Consiglio è stata assunta da Davidevic; gli Affari esteri da Trumbic; l'Interno da Pribiscevic.

I socialisti hanno i ministeri della politica sociale, della sanità pubblica, degli approvvigionamenti e delle miniere e foreste.

Il generale Hagic, che non appartiene ad alcun partito politico, è stato nominato ministro della guerra.

GLI ABSBURGO SUL TRONO

COMPLOTTO CONTRO L'ITALIA

◆ **TRIESTE, 16.** — Secondo notizie da Budapest sarebbe imminente il decreto che ristabilisce la Monarchia.

La Costituente convaliderebbe in ottobre il decreto.

Qualche Potenza fa sforzi incredibili per riunire Ungheria, Romania e Serbia in una Federazione di sovrani contro l'Italia.

(S) **ZURIGO, 17.** — Si ha da Berlino: Secondo il *Berliner Tageblatt* il conte Karoly ha dichiarato a Karlsbad, ove si trova, che nei circoli della corte imperiale si progetterebbe di porre sul trono austriaco l'Arciduca Ottone, figlio dell'ex Imperatore Carlo.

Parlamenti esteri

BAVIERA

(S) **Zurigo** 16. — Si ha da Monaco di Baviera: Il Landtag bavarese che siede a Bamberga ha terminato la discussione dei progetti di legge relativi alle imposte e si trasferirà domani a Monaco.

ARGENTINA

(S) **Buenos Aires**, 16. — La Camera dei Deputati dopo lunga e viva discussione ha approvato con 16 voti contro 32 la legge relativa alle Società ferroviarie la quale stabilisce che le Società stesse non sono tenute a pagare nè imposte nè contribuzioni.

Avendo già il Senato approvato la legge, tutte le controversie giuridiche pendenti tra i Comuni e le Società ferroviarie sono risolte.

Alla Conferenza della Pace

Risposta dell'Intesa alla Romania

◆ (S) **Parigi**, 16. — Ecco il testo della risposta dell'Intesa alla nota romena:

«La Conferenza della pace, senza ritornare su alcuni punti che richiederebbero rettifiche da parte sua, prende nota con soddisfazione delle dichiarazioni del governo romeno, che è deciso ad agire d'accordo con la politica che la Conferenza stabilirà nei riguardi dell'Ungheria.

La Conferenza interpreta questa dichiarazione come una prova che la Romania, in qualità di Stato che partecipa alla Conferenza della Pace, ha l'intenzione di uniformarsi alle decisioni della Conferenza stessa comunicate per mezzo della Missione militare delegata a Budapest dal Consiglio Supremo.

Le direttive inviate tre volte dalla Conferenza alla missione dei generali alleati, e comunicate a Bucarest, hanno precisato in modo dettagliato ed esplicito la politica attuale delle potenze alleate nei riguardi dell'Ungheria: disarmo delle truppe ungheresi, mantenimento dell'ordine con un numero minimo di truppe straniere, approvvigionamento dell'Ungheria, estensione da ogni intervento nella politica interna, sotto riserva della libera espressione della volontà nazionale.

Il Consiglio Supremo insiste sul fatto che nessun recupero definitivo di materiale da guerra, ferroviario, agricolo, di bestiame ecc. può aver luogo attualmente. Secondo i principi della Conferenza, approvati da tutti gli Stati alleati ed associati e applicati particolarmente nel Trattato con la Germania, spetta soltanto al consesso delle Potenze alleate ed associate di determinare le riparazioni che devono essere corrisposte dall'Ungheria e la loro ripartizione fra gli stati interessati. Nè l'esercito romeno nè il governo romeno sono competenti a stabilire essi stessi la parte della Romenia, costituendo gli averi ungheresi di ogni natura un pegno comune delle potenze alleate.

L'inchiesta sui fatti di Smirne

(S) **Costantinopoli**, 17 — La Commissione incaricata dell'inchiesta sui fatti di Smirne, partirà probabilmente da Costantinopoli il 18 corrente.

Una nota bulgara sulla Tracia

(S) **Parigi**, 17. — Il delegato bulgaro presso la Conferenza della Pace ha inviato al Presidente Clémenceau una nota circa la questione della Tracia occidentale.

Nota germanica

◆ (S) **PARIGI**, 17. La delegazione tedesca ha consegnato una nota al Presidente della Conferenza della Pace chiedendo schiarimenti sulle clausole del Trattato di Pace relative allo statuto di Danzica.

L'Inghilterra procede severamente contro la rivoluzione irlandese

Pei continui delitti contro le persone e le proprietà nella Contea Clare in Irlanda, il Governo inglese ha deciso di procedere allo scioglimento di tutte le organizzazioni di Sinn Feiners della provincia. Perciò provvedimenti di ordine militare e giudiziario saranno presi.

Il Governo ha annunciato questa decisione alla Camera dei Comuni presentando nel tempo stesso un memoriale illustrante tutti i delitti commessi dai Sinn Feiners nel giro degli ultimi 18 mesi, specialmente aggressioni e imboscate contro la polizia. Persino i vescovi cattolici hanno riprovato questi attentati dei Sinn Feiners.

Si prevede però un accentuarsi della rivolta irlandese.

***

(S) **Londra**, 17. — Ieri a Londonderry una dimostrazione di *Sinn Feiners* ha provocato alcuni disordini e grande agitazione tra nazionalisti e orangisti. Le truppe ha caricato varie volte per disperdere la folla. I nazionalisti hanno risposto lanciando sassi e arrecando danni considerevoli. Alcuni dimostranti si abbandonarono a saccheggi. La città rimase immersa nella oscurità. Si teme che i disordini si rinnovino.

NUOVI GRAVI FATTI

◆ (S) **LONDRA, 17.** — Il *Sunday Evening Telegram* dice che un gruppo armato, che si ritiene composto di Sinnfeiners, ha tentato di impadronirsi di Rocky Island che è un deposito del Governo nel porto di Queenstown.

L'attacco è stato respinto dai soldati che hanno fatto uso delle mitragliatrici. Non vi è stato alcun arresto.

Complotti contro la Polonia

La «Morning Post» dell'11 corr. sotto il titolo «La mano nera in Polonia» per dimostrare come la pubblica opinione sia ingannata da storie di *pogroms* pubblica una serie di documenti che provano l'inesistenza delle famose persecuzioni contro di ebrei in Polonia.

Nell'articolo di fondo intitolato: *Un complotto contro la Polonia* scrive: «Più di una volta ci siamo occupati dei pretesi *pogroms* in Polonia e siamo sempre giunti alla persuasione della loro falsità, sia per testimonianze inglesi e polacche, sia per quelle di alcuni ebrei. A questi anzi noi abbiamo cercato di dimostrare che l'origine delle immaginarie notizie era in Germania dove si cercava di sfruttare le simpatie degli ebrei per nuocere alla Polonia e alla causa degli Alleati. Con dispiacere dobbiamo constatare che le nostre parole non furono tenute in alcuni conto e che anzi una grande dimostrazione di ebrei fu tenuta a Londra proprio quando Paderewski doveva arrivare.

Ma una importantissima prova di questa cospirazione — poichè così dobbiamo chiamarla — contro la Polonia ci viene ora fornita dal nostro corrispondente di Varsavia. Risulta da documenti che egli riproduce come i tedeschi ordiscano una infinità di intrighi e conducano una viva propaganda per poter ottenere che l'Alta Slesia sia tolta di mano ai Polacchi. Risulta che 14 milioni di marchi sono stati spesi per questa propaganda dal mese di novembre, quando il movimento cominciò, fino al 20 febbraio, giorno in cui fu scritta la prima delle lettere addotte come testimonianza. E ciò non basta: alcuni ebrei nei paesi alleati e perfino al servizio dei alleati sono stati indotti o persuasi a sostenere la causa tedesca. Basta nominare fra questi M.r Ira Nelson Morris, Ministro americano a Stoccolma, e M.r Justice Brandois della Suprema Corte degli Stati Uniti. Essi, come anche altri, sono Ebrei Sionisti e sono pronti alla lotta contro la Polonia.

I tedeschi tentano anche di influire sugli ebrei di America perchè sostengano la loro causa e pubblicano nei giornali ebrei articoli sui *pogroms* in Polonia. Il Governo e il popolo americano solamente devono giudicare la condotta dei cittadini americani, ma il Governo e il popolo inglese non possono lasciar passare inosservata la propaganda tedesca in quel paese.

Il popolo inglese è pronto a condividere con gli ebrei tutti i privilegi e tutti i diritti, ma ormai esso comincia ad accorgersi che in qualche argomento di importanza nazionale gli interessi inglesi non sono gli stessi di quelli ebrei. Non è possibile riconoscere a un cittadino inglese il diritto di far propaganda per sostenere un popolo nemico e combatterne uno amico dell'Inghilterra, e gli ebrei agiranno saviamente se eviteranno di trovarsi in simile posizione.

Boemi e serbi

Contro la restaurazione in Austria Ungheria

PARIGI, 16 sera. — Giungono nuove violente proteste dalla Serbia e dalla Boemia.

Il Ministro czeco-slovacco Benès, intervistato dal *Petit Parisien*, dichiara che il colpo di Stato compiuto dall'arciduca Giuseppe ha provocato in Boemia, ed in tutti gli Stati sorti dallo sfacelo della vecchia monarchia, una violenta emozione.

Questo fatto — ha soggiunto Benès — sembra comportare per tutti gli Stati, e per la Czeco-Slovacchia in particolare, un grave pericolo per l'equilibrio europeo. E', secondo noi, il primo passo verso la restaurazione monarchica a Vienna, restaurazione contro la quale tutti siamo insorti. Il governo czeco-slovacco chiede nella Nota, che ha presentato alla Conferenza della Pace, che gli alleati non riconoscano il potere dell'arciduca Giuseppe e non appoggino, in nessun caso, un tentativo di restaurazione monarchica.

Gli czeco-slovacchi affermano che si rifiuterebbero di entrare in relazione col governo dell'arciduca.

Pasic, presidente della Delegazione jugoslava, ha avuto con Polk, primo delegato americano, un colloquio, durante il quale la questione di un possibile avvento al potere dell'arciduca in Ungheria è stato lungamente discusso.

Pasic in nome dei serbi ha dichiarato che il governo e l'opinione pubblica jugoslava erano pienamente contrari ad ogni combinazione di tal genere. Polk da parte sua, ha fatto sapere che la Delegazione americana condivide questo punto di vista ed è disposta ad assecondare al riguardo la politica seguita dagli jugoslavi e dagli czeco-slovacchi.

Il controllo serbo in Jugoslavia

FIUME, 16 — Con disposizioni del ministero del commercio vengono aperti nuovi ispettorati commerciali a Zag bria, Lubiana e Saraievo, ai quali incomberà di controllare il commercio e l'attività degli istituti di credito nei loro rispettivi distretti. Le banche sono, dunque, sotto controllo. Non quella di Belgrado ma quelle dei territori recentemente acquistati. La tutela serba si estende sempre più. A meno che gli istituti di credito nella beata Jugoslavia non abbiano abitudini shylokiane...

La Jugoslavia sotto la tutela americana

Si ha da Belgrado che fino alla decisione dela Conferenza della pace il commercio jugoslavo nell'Adriatico sarà completamente libero, ma controllato da funzionari americani i quali regoleranno il commercio. Misteri dell'indipendenza jugoslava!

Le condizioni in Jugoslavia

Un mio corrispondente mi comunica togliendo da un giornale jugoslavo del 7 corr., la seguente caratteristica notizia che mi sembra abbastanza gustosa:

«Di questi giorni sono arrivati a Zagabria 33 vagoni di merci direttamente da Marsiglia. La merce è in maggioranza coloniale e sarà distribuita a Zagabria, nella Vojvodina ed in Serbia. Il treno è giunto sotto scorta militare e non è stato derubato. Questo influirà beneficamente sul prezzo».

Rottura fra Stati Uniti e Messico

(S) **NEW YORK, 17.** — L'*Associated Press* ha da Washington: Il Presidente della Repubblica del Messico gen. Carranza ha ordinato all'Incaricato di Affari della Legazione della Gran Bretagna a Messico, Cumins, di lasciare il paese.

LE POLEMICHE DEL GIORNO

Con me plaudono gli onesti cittadini all'atto di doverosa rivendicazione compiuto dai tenenti, signori Pasquali, Soldato e Vigoriti, che, interpretando la giusta indignazione dei colleghi e della cittadinanza, hanno querelato il foglio diffamatore socialista.

Io deploro che la grande libertà di cui gode il nostro paese non consenta ad un ministro, che ha mostrato di sapere essere energico, come l'on. Nitti, di sopprimere, senz'altro un triste foglio, che più non rappresenta nemmeno le idee dello stesso partito socialista e che quotidianamente, sistematicamente, diffama persone rispettabilissime, calpestando ogni sentimento di italianità pur di seminare odio e livore fra le classi meno evolute.

Se in Italia, liberalissime, imperassero i bolscevichi tanto cari a quel giornale, quel giornale sarebbe stato soppresso da un pezzo e i suoi compilatori sarebbero stati messi, da un pezzo.... fuori di combattimento.!

Grazie e saluti cordialissimi

Pasquale Bonelli – Crescenzio 82.

Una risposta inglese all' "Avanti!"

Per quanto estranei alla polemica, non possiamo negare ospitalità a questa lettera, per dovere di cortesia verso l'egregio collega Strutt:

Egregio signor Editore,

Se non erro, la parola «Scampoli» significa in lingua italiana «rimasugli, merce di poco o nessun valore». Per una volta tanto mi trovo in perfetto accordo coll'*Avanti*, che così intitola una sua lunga risposta, dopo averci pensato su per una diecina di giorni, alle mie brevi considerazioni sul caso Graziani. In quanto al ritardo, non deve recar meraviglia quando si pensa che le ore di lavoro, anche giornalistico, vanno limitate in ragione inversa della necessità di produzione, almeno secondo alcune dottrine. Voglia permettermi ancora una volta, signor Editore, di valermi dell'ospitalità del *Popolo Romano* per rispondere alla prosa peregrina dell'organo socialista. Anzitutto l'*Avanti* non rileva il tono con cui scrivo questo signore, tono che non sarebbe certo permesso a nessun giornalista italiano in Inghilterra. Evidentemente conosce ben poco la larghezza improntata a vera libertà del governo inglese in materia di stampa. Si pubblicano più giornali dalle idee strampalate, in tutte le lingue, nella sola Londra che in qualsiasi altra città del mondo. Perfino l'*Avanti* vi sarebbe tollerato.

L'*Avanti* afferma che «se v'è un partito il quale abbia dato coscienza di cittadini e di uomini ai propri adepti, questo partito è proprio il nostro», ma trascura di dire se fra questi *adepti* faccia propaganda di bolscevismo potenziale o di sano patriottismo *nazionale*.

Ed eccoci a Giulio Cesare, la cui memoria, non si sa perchè, desta ora lo sdegno feroce ora la schietta ilarità dell'*Avanti*, quasi che si trattasse del brigante Gasparone o di Pulcinella invece di «Cesare armato con l'occhio grifagno».

Io mi son ben guardato dal peregenare il gen. Graziani a Cesare, ma se questi andava avanti e il gen. Graziani, come dice il giornale socialista, andava indietro, ciò faceva appunto per ricondurre in linea e riorganizzare gli sbandati, il che gli rinacl per buona sorte d'Italia, altrimenti a quest'ora l'*Avanti* sarebbe diventato l'edizione italiana del *Verwaerts*.

Le faccio grazia, sig. Editore, dell'erudizione archeologica dell'*Avanti*, il quale ci dice che Giulio Cesare «*ha applicato le fucilazioni* dei militari e dei civili», e che «gl'impenitenti si dilettavano *di passeggiare con le mosche* ingrassate colla carne dei prigionieri di guerra». Speriamo che saranno stati almeno *mosconi*, altrimenti poveri imperatori rischiavano di morir di fame come un grasso borghese qualunque. In quanto a Giulio Cesare, l'*Avanti* lo fa diventare addirittura «un tedesco dei suoi tempi», corroborando così i vari Mommsen e compagnia.

Di fronte alla documentazione schiacciante che bolla per sempre Lenin, Bela Cohen e i loro seguaci del marchio di assassini e di volgari delinquenti, l'*Avanti* ha ancora il coraggio di affermare che questi... galantuomini sono «vittime non carnefici». Come si vede, siamo in pieno mondo di scampoli e corbellerie. L'ultimo delle quali è la dio biaranone dell'egregio avversario che i socialisti continuano *di necessità* a far parte di una patria, nella quale lavorano, amano, soffrono e pagano le tasse». Difatti essi lavorano predicando la dottrina delle braccia incrociate, amano diffondere il livore e l'odio di classe, sb pagano un'imposta sarà quella che lo stesso *Avanti*, a proposito del lotto, chiamava «la tassa sugl'imbecilli», e che devrebbe dare un forte gettito se applicata al partito, tanto quasi da ripagare le spese di guerra.

In quanto al diritto che a me, suddito inglese l'*Avanti* vorrebbe negare d'interloquire nelle cose italiane, dirò che l'ho acquistato con venti anni di fervida, convinta opera giornalistica italofila, nella stampa inglese e americana, seguendo in ciò le orme di mio padre, il fu Arthur J. Strutt, già Console inglese in Roma, corrispondente del *Morning Post* e del *New York Herald* e combattente con Garibaldi, di cui fu amicissimo a Porta San Pancrazio. Con più diritto del sovietttista dell'*Avanti* posso dunque dire: *civis romanus sum.*

Edward C. Strutt.

Per gli ufficiali di complemento

Il provvedimento preso dal Ministro della Marina verso gli ufficiali di complemento dell'Armata è un atto di lodevole e vera giustizia. E' giusto, infatti, perchè riammette in servizio attivo permanente giovani valorosi che hanno veramente servito la patria.

Ora io vorrei domandare al Ministro della Guerra, se non gli sembri il caso di fare altrettanto anche per gli ufficiali di complemento dell'esercito.

Perchè non prendere nella debita considerazione tanta valente gioventù che ha dato prova di capacità e di abnegazione, e specialmente quelli che, per merito di guerra, da semplici soldati hanno raggiunto il grado di ufficiali o sono stati promossi di grado?

Per quelli che hanno titoli di studio, non rispondenti alla carriera militare, si potrebbe, come per la Marina, limitare la carriera al grado di capitano, oppure aprire, per essi, uno speciale corso alla Scuola di Modena.

Conviene tener conto, poi, che non pochi di questi giovani ufficiali, dopo aver logorato per quattro anni la vita sui campi di battaglia, si troveranno andando in congedo, spostati e disoccupati, non più in condizioni di poter fare ciò che facevano prima della chiamata alle armi. Sarebbe giustizia che la patria, in qualche modo, li compensasse.

Alcuni di essi sono da lungo tempo, in zone malariche colle centurie di prigionieri.

Questo ci fa osservare un (*vecchio soldato*).

(*Dalla edizione della sera*)

La relazione della Commiss. d'inchiesta per Caporetto

Commentari

III.

Come terza causa di ordine militare mettevamo il

Falso apprezzamento delle difficoltà da superare derivante dalle due cause precedenti

ed aggiungevamo:

La mancata valutazione del nemico indusse il pensiero di una guerra facile. Si sognò una facile passeggiata verso il cuore nemico. Allo scoppio della guerra si avvicinarono al confine le Divisioni di cavalleria perchè fossero pronte ad inseguire il nemico fuggente e dopo otto mesi si rinviarono in guarnigione. Negli ultimi giorni di maggio 1915 si tennero pronti treni di carabinieri destinati al mantenimento dell'ordine pubblico in Gorizia che doveva esser presa dopo oltre un anno.

***

La relazione dice:

«(Parg. 18)... sembrò allora (inverno e primavera 1915) appunto che travolgente sarebbe stato per riuscire il nostro attacco e deciduo il nostro intervento; all'uopo le nostre armi non si palesarono che col manifestarsi della forza nemica dopo le prime battaglie».

Il fatto dell'avvicinamento delle Divisioni di cavalleria e quello dei carabinieri pronti ad entrare a Gorizia, non sono citati dalla Relazione, ma sono noti ormai a tutti.

***

Come quarta causa d'ordine militare mettevamo:

L'impreparazione materiale e morale dell'esercito alla guerra.

e aggiungevamo:

L'esercito non venne provvisto di quei mezzi materiali che la guerra moderna esigeva. Si ritenne che la baionetta potesse tagliare ogni nodo e non si guardò più in là. Si fu costretti, dovunque, a combattere la guerra di trincea che non si era creduto di dover combattere. I Comandi rimasero disorientati perchè l'ammaestramento tattico non corrispondeva alla realtà. Si ritenne poter sopperire alla deficienza dei mezzi materiali colla prodigalità dei mezzi umani. La carne venne lanciata, rilanciata, e tornata a lanciare sul filo d'acciaio e sul cemento armato e straziata dalle armi più moderne, di ogni genere, impiegate dal nemico. Quando l'esperienza ripetuta in anima sacra giunse finalmente a convincere dell'errore si modificò lentamente l'attacco frontale, si chiesero con ansia mezzi nuovi, ma, naturalmente, si giunse sempre in ritardo sul nemico.

***

Abbiamo già veduto che cosa la Relazione dice riguardo alla deficienza dei mezzi materiali adatti a superare le *difese accessorie*; riguardo alle *artiglierie* la Relazione dice:

(Parg. 36) . . . . . .

«Certo però un dubbio sussiste; che, cioè, per quanto nel C. S. non mancasse, ancor prima della guerra, la sensazione che la nostra artiglieria era piuttosto deficiente per quantità, per potenza e per munizionamento, la vera misura della grande incapacità quantitativa di esse ad assolvere il compito di far breccia nelle robuste difese avversarie e sostenere la fanteria contro l'artiglieria austriaca, potentemente e magistralmente impiegata, il detto Comando non l'abbia compresa se non dopo le prime operazioni. E altrimenti non si capirebbe come non siasi per lo meno tentata una maggiore concentrazione delle artiglierie e delle munizioni disponibili sul tratto scelto per lo sfondamento».

«Tale dubbio, che permane nella Commissione, coincide del resto, con la meraviglia dimostrata da un alto personaggio del Governo nell'agosto 1915, di fronte ad un rapporto del gen. Cadorna relativo alla scarsità delle munizioni di medio calibro e di apprestamenti ausiliari, dalle quale si dichiarava costretto ad arrestarsi: tale necessità, quegli soggiunge, non era stata mai dal generale Cadorna rilevata in simile misura nel periodo di preparazione e, se lo fosse stata, avrebbe provocato o un più largo rifornimento o addirittura una diversa risoluzione da parte del Governo».

***

Quell'alto personaggio del Governo avrebbe dovuto meravigliarsi ancora di più quando dopo tale dichiarazione del gen. Cadorna nell'agosto 1915, vide il gen. Cadorna, nell'ottobre dello stesso anno — e cioè nelle pressochè identiche condizioni di armamento — lanciare l'offensiva da Plezzo al mare. Questa seconda meraviglia gli avrebbe evitato forse quella di osservar che, nei mesi di ottobre novembre 1915 si perdettero circa 120 mila uomini (33.000 uccisi) senza nulla ottenere.

***

E la Relazione, ad affermare che si ritenne di poter sopperire alla deficienza dei mezzi materiali colla prodigalità dei mezzi umani, ricorda:

«(Parg. 37)... talune frasi tristemente famose che qualche comandante, notevolmente discosto dalle prime linee, lanciava in risposta agli inferiori che le informavano della resistenza delle difese accessorie: *i reticolati si rompono coi petti dei soldati... i reticolati compiansi coi denti.* Frasi in omaggio alle quali, per esempio, il 18 giugno 1915, un solo reggimento, in venti minuti, lasciava i suoi 12 capitani e 422 uomini di truppa uccisi ed attaccati ai reticolati austriaci».

ed aggiunge:

«(Parg. 37). La Commissione, in fine, riconosce che sullo scorcio del 1915 il gen. Cadorna, persuaso della inutilità e forse del danno di insistere ulteriormente nei tentativi coi mezzi a quei tempi in uso, arrestò gli attacchi in attesa di procurarsi un maggior numero di artiglierie e di avere un mezzo nuovo, le bombarde.

E noi per nostro conto faremo osservare che una tale persuasione, per venire indotta nel generale Cadorna ebbe bisogno del sangue di circa 246 mila soldati, poichè nel 1915 la guerra ci costò 66.090 morti e 180.000 feriti.

***

Come quinta causa di ordine militare mettevamo:

Il progressivo affievolimento morale dell'esercito.

e aggiungevamo:

Il morale del soldato magnifico all'entrata in guerra andò man mano affievolendosi perchè esso osservò che il nemico era meglio armato di lui e che esso riusciva ogni suo sacrificio di sangue. Ricondotto due, tre, dieci volte allo stesso attacco inutile, cadi di essere mai guidato. Costretto a rimanere in posizioni nefaste — classifica data da un comandante d'Armata — inutile bersaglio del nemico, sostituì la rassegnazione all'entusiasmo. Teso fino agli estremi limiti della resistenza umana, senza scorgere chiaro uno scopo, si dovette sostituire il terrore alla disciplina. Scomparve in lui la convinzione di dar la vita per la patria e si sostituì quella di doverla dare per il generale, per il bollettino, per forza, perchè tale era il suo destino. Da un certo settore, si diceva comunemente, che si usciva che morti, pazzi o in galera.

La Relazione su questo argomento è estesissima e noi qui ci limiteremo a fugaci accenni.

« (Parg. 58) – E' innegabile che le gravi perdite sopportate dal nostro esercito in confronto dei limitati guadagni non solo nelle primissime operazioni del maggio-giugno, ma ancor più nelle offensive del luglio e dell'ottobre-novembre 1915, per quanto ne venissero magnificati i risultati, stancarono e depressero le truppe che videro riuscire pressochè sterili le fulgide prove di eroismo ed il sacrificio dei migliori elementi ».

« (Parg. 59 - Nota 2) – Nel marzo del 1916 il mio comandante di Divisione, al quale riferivo per telefono le ragioni per cui una operazione ordinatami non poteva riuscire e si sarebbe avuto un macello, osservò che di carne da macello da darmi ne aveva quanto poteva abbisognarmene; risposi che facevo il colonnello e non il macellaio; s'interruppe il telefono; un ordine scritto mi ordinò l'onerosa operazione!

« (Parg. 483) .....un generale ha narrato:

« — Un giorno, molto tempo prima di Caporetto, io, allora comandante di reggimento, mi trovavo in una posizione assai difficile colle mie truppe. Vi erano innanzi a noi tre file di reticolati molto profondi e non era possibile oltrepassarli; l'artiglieria da campagna non aveva molto effetto sopra i reticolati, ed i tubi di gelatina, i quali avevano anch'essi un effetto molto relativo, non era facile farli collocare perchè richiedevano il sacrificio delle vite e molti soldati erano incapaci di adoperarli. Dopo di aver tentato incessanti attacchi non riusciti, ebbi ordine dal mio comandante di divisione di mettere in colonna per plotone, tutto il reggimento davanti a questi ostacoli e mandar successivamente un plotone dopo l'altro all'assalto finchè non fosse raggiunto l'obbiettivo.

« Io ero convinto che anche con grande sacrificio di vite umane non sarei riuscito nel mio compito e tale convinzione, come era mio dovere, feci conoscere al mio comandante di divisione, il quale credette invece che io parlassi per debolezza.

« Per due giorni si tentò quell'azione ed i plotoni si succedevano, sacrificandosi inutilmente. Il secondo giorno un tenente venne da me e mi disse che insistere ancora sembrava addirittura qualche cosa di insano. Io naturalmente lo rimproverai molto acerbamente, ed egli mi rispose: *Non è per me che parlo, è per i miei soldati... per me* — soggiunse — *mi dia un bacio, signor colonnello!* Ha voluto darmi un bacio, e poi è partito coraggiosamente avanti al proprio plotone ed è naturalmente rimasto fulminato sui reticolati nemici. Io credo che nessun soldato, tranne quello d'Italia, sappia fare tanto sublime sacrificio della propria vita per la Patria! Nel primo anno di guerra vi era grande entusiasmo; gli ufficiali erano ottimi ed i reggimenti ben istruiti e preparati. Eppure questo inutile sperpero di giovani vite doveva naturalmente produrre grave impressione sull'animo dei soldati e conseguente depressione morale.

***

Il gen. Cadorna nel bollettino del 28 ottobre parlò di truppe *ultimente ritiratesi senza combattere e ignominiosamente arrestesi al nemico!*

***

(Pag. 436 Nota 1) « Narra un generale:

. . . . . .

« Sul Carso qualche mese dopo (l'inizio della guerra) il sistema degli attacchi fatti per settore allo scopo di conquistare dei tratti di trincea nemica procedeva nel suo maggiore sviluppo.

« Il mio reggimento in otto giorni e tre operazioni perdette 1967 soldati e 65 ufficiali caddero morti e feriti.

« Risultato di tante perdite fu la conquista di 180 metri di trincea che fu perduta la mattina seguente, ripresa dopo tre giorni e riperduta in seguito dalla successiva brigata ».

« (Pag 437 nota 1) Un uomo politico che combattè nella presente guerra, ricorda:

« Un soldato un po' rozzo, ma pieno di buona volontà, e non privo di intelligenza, mi disse: *sono un mugnaio, non ho nessuna istruzione, ma capisco anch'io che questa non è guerra: si va tutti i giorni incontro alla morte e non si viene a capo di nulla.*»

« Un altro deputato, fra i più anziani della Camera e che pure prese parte alla guerra, narra:

« Rammento che un giorno, procedendo nella valle dei Faiti, incontrai un soldato a terra, avvilito oltre ogni dire: Interrogato da me rispose: *Siamo condannati tutti a morire qui dentro.* Io gli rivolsi parole che qualunque ufficiale avrebbe rivolto ad un soldato, e proseguendo il cammino, mi imbattei in un sergente il quale, indicandomi un soldato morto, mi disse: *E' morto, come morremo tutti, qui dentro.*»

***

Questo impiego delle truppe, gli attacchi reiterati senza adeguata preparazione di artiglieria, il loro poco rendimento non potevano certamente sfuggire al gen. Cadorna il quale, se non si occupava delle minuzie della guerra, per lo meno avrà letto *il bollettino delle informazioni riservate* che il C. S. inviava giornalmente a S. M. il Re, al Ministro della Guerra ed al C. d'Armata.

Nè poteva sfuggire alla sua segreteria che compilava tale bollettino (e riceveva anche il numero delle perdite e procedeva al cambio dei reparti logorati) come non poteva sfuggire al Ministro della guerra, il quale, anche se non riceveva le tabelle delle perdite le poteva immaginare, se non altro, dai complementi che venivano consumati.

Vedremo nel prossimo articolo quale larghezza ha dato la Relazione allo sviluppo della nostra frase:

« Si dovette sostituire il terrore alla disciplina ».

G. Douhet.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

MOSTRA D'ARTE A TRENTO.

TRENTO, 16. — Per iniziativa della prima Armata sarà aperta in Trento una esposizione di arte consistente in una mostra del patrimonio artistico ricuperato dall'Austria e una mostra Cispadana di Verona con tutti i trentini.

Con la prima si avranno opere d'arte sacre e profane, quadri, marmi, bronzi ecc., con la seconda saranno i veronesi ed i trentini moderni che faranno a gara per arricchire la mostra stessa.

Lo sciopero dei metallurgici a Milano

Milano, 16 *sera*. — Lo sciopero dei metallurgici prosegue e si accentua la resistenza della massa scioperante. Ieri sono state aperte delle cucine economiche per loro uso.

Italia Centrale

UN DEPOSITO DI FORAGGI IN FIAMME
250 MILA LIRE DI DANNI.

Pontedera, 17. — Per cause ancora sconosciute si è sviluppato un violento incendio in un vastissimo deposito militare di fieno e paglia posto in via Provinciale Fiorentina in località denominata *Campaccio*.

Sono andati distrutti 6000 quintali di fieno e 500 quintali di paglia.

I danni si aggirano sulle 250 mila lire.

Banchetto a S. E. Celli

TERAMO, 16. — Teramo ha accolto festosamente il Sottosegretario di Stato on. Celli.

Gli è stato offerto un banchetto con l'intervento di tutte le autorità e di molti rappresentanti del corpo elettorale.

Furono pronunciati parecchi discorsi esprimenti la fiducia del paese nell'on. Celli, ai quali egli rispose con una vibrata e calda allocuzione.

UNA VITTIMA della MELODIA

Ruggero Leoncavallo

Majà doveva andare in scena, se ben ricordo, al *teatro Costanzi*. Mancavano pochi giorni alla prima rappresentazione e Leoncavallo mi mandò una sera a chiamare improvvisamente. Andai all'*Hotel Majestic*, dove egli alloggiava con la sua signora già da qualche settimana, e vi arrivai trafelato e sbuffante.

Nel vedermi così disse: — Fortunato voi che sbuffate soltanto dopo una corsa. Guardatemi: io sbuffo su questa poltrona dove son seduto da tre ore.

Povero Leoncavallo! quella sera sbuffava davvero, anche più del solito, chè la lettura di un certo articolo, scritto da un critico bolognese, in cui erano attaccati vivaci allo sue opere e qualche proposito indiscreto sulla musica di *Majà*, lo aveva esasperato.

— Ma bada! — diceva la voce cavernosa del maestro. — Arrivano alla spudorata sfacciataggine di discutere la musica di un'opera prima di conoscerla. Accidenti alle leggi del mondo che non sanno calcolare come resti queste sottili malvagità, questi calunniosi apprezzamenti coi quali si cerca di predisporre il pubblico a nostro danno. La legge condanna puro coloro che anticipano giudizi sull'opera della giustizia...

Nell'articolo in parola v'era infatti, dopo una severa requisitoria sulla musica anche più buona del Leoncavallo, un giudizio sommario piuttosto velenosetto su quello che doveva essere il valore della musica di *Majà*.

Il Maestro mi aveva chiamato per farmi leggere l'articolo e per pregarmi di pubblicare nel giornale, nel quale allora scrivevo, le poche parole che mi avrebbe affidate.

Leoncavallo disse:

— Se io riuscirò a dare al pubblico l'impressione vera e profonda di quella che è la grande poesia dell'anima del popolo provenzale; se riuscirò a trasportare chi mi ascolta tra i monti, le verdi balze ed i chiari fiumi di Provenza, ed a udirne i canti nostalgici e i ritmi dolci, potrò gridare vittoria senza paura ed infischiarmi del grosidar dei ranocchi verdi e bavosi. Io ho dato a *Majà* una veste musicale semplice e piana e ho dato posto predominante alla melodia. C'è bisogno che i compositori italiani seguano questa loro tradizione; c'è bisogno che essi, e specialmente i giovani, non si affatichino in uno sterile plagio delle scuole straniere moderniste ed ultra moderniste. Essi non debbono dimenticare che nella patria nostra nacque e fiorì superbamente la « melodia » alla quale sentirono bisogno di attingere, come ad una chiara fonte di monte, compositori di tutti i tempi e di tutti i paesi. Perciò, con *Majà*, ho voluto ritornare un poco al genere di musica più primitiva... Al genere dei *Pagliacci*! Chissà..... forse... E se qualcuno troverà a che ridire io sarò costretto a gridargli sulla faccia, come un giorno Stecchetti gridò a Cavallotti:

« *Non mi negar la libertà dell'arg..*»

Poche sere dopo, *Majà*, che non è, a parer mio, tra le migliori opere di Leoncavallo, ottenne gran successo. Io mi recai a complimentare il maestro, sul palcoscenico. Egli mi trasse in disparte, da un crocchio numeroso di amici e di ammiratori, e mi disse a voce bassa — è ancora quella voce all'orecchio — : — V'è chi, scherzando sul mio nome, mi dà due volte della bestia. E sia. Ma il pubblico mi è fatto comprendere stasera di preferirmi ad una bestia sola...

Non ò mai voluto indovinare a chi volesse alludere.

***

O' voluto riferire le parole dette dal maestro alla vigilia di *Majà* perchè esse rispecchiano fedelmente quello che fu il temperamento del compositore. In quelle parole erano classificate le cellule della sua mente e quelle del suo cuore, in quelle parole v'era come esposto e recitato il suo atto di fede, v'erano categoricamente fissati i dogmi della sua legge musicale. Io penso che molto se n' avvantaggerebbe l'arte operistica italiana se quelle parole meditassero i giovani compositori all'uscir dai Conservatori del Regno.

Ma penso anche che il seguire la tradizione musicale italiana, ch'ebbe la sua origine vera dai melodisti della Camerata Fiorentina, e sprezzasse l'evoluzione che i tempi grado grado segnarono in materia di costruzione sinfonica, sia un voler costringere il proprio genio ad una formula, condensare la propria ispirazione ad un'unica ricetta. Sarebbe come dire: adoro Caccini, ma non ò mai letto una fuga di Bach.., idolatro Carissimi, ma non so che cosa sia un salmo di Benedetto Marcello....

Dichiaro senza rossori che non ò esagerate tenerezze per le sforzo meccanico dei sinfonisti tedeschi dell'ultima ora e che ò in orrore addirittura i golidi meccanismi di certi solitari ipermodernisti abili soltanto nel coprire la mancanza di ispirazione e la penuria di idee. Ma penso nel contempo che anche nelle loro opere vi sia materia di studio, ed in ogni modo ritengo che, anche in materia musicale, il passatismo fossilizzatore equivalga l'artificiosa ricerca del nuovo. Ma criticare il modernismo non significa condannarlo. Dio ne guardi! Eppure Ruggero Leoncavallo, — ch'era fra i più colti musicisti dell'epoca nostra — se il modernismo non condannò a parole mostrò chiaramente di condannarlo a traverso tutta l'opera sua. Non conosco il *Rolando*; ma dal *Pagliacci* a gli *Zingari*, Ruggero Leoncavallo à mostrato di non *volersi* rinnovare. Notate: ò detto *volersi*: perchè era chiara la sua volontà di non mutare. Cantò, cantò semplicemente, italianamente, ma cantò soltanto, dalla sua prima alla sua ultima nota.

Del che la storia gli darà vanto e colpa. Dal che la critica dei futuri trarrà argomento di elogio e di critica. Ma se io seguo l'impulso del mio cuore, penso e sento che lo scrivere sopra il sepolcro di un musicista — ch'ebbe vita travagliata ed onesta — « Fu dolcissimo cantore di canti passani e questi volano per il mondo » sia l'elogio più bello che si possa tributare all'opera ed alla memoria di Ruggero Leoncavallo.

GINO CUCCHETTI.

QUESTIONI BUROCRATICHE

Ill.mo Sig. Direttore,

Il Popolo Romano si interessa di talune categorie di impiegati, ma come crede provvedere alle loro sistemazione e nello stesso tempo, accoglie gli scritti di coloro che non vogliono esser collocati a riposo avendo i requisiti voluti per godersi il medesimo? Si pensa forse al licenziamento degli avventizi? Ma costoro hanno diritto a rimanere in servizio fino a sei mesi dopo la conclusione della pace....o poi è giusto, è umano mettere sul lastrico gli avventizi dopo le ottime prove da essi date durante tutto il servizio prestato?

In quanto al recente articolo dell'*assiduo*, si fa presente che ha sbagliato i conti allorquando ha detto che, andando a riposo i pensionandi rimetterebbero più della metà del loro stipendio.

Ringraziamenti anticipati per la pubblicazione

Un lettore

Il Popolo Romano *ha pubblicato quanto gli hanno inviato i sostenitori delle diverse tesi, come avrebbe dovuto constatare il lettore. Tanto vero che accogliamo anche la sua raccomandazione per gli avventizi.*

CRONACA DI ROMA

Il generalissimo americano a Roma

Il generalissimo americano John J. Pershing comandante supremo delle forze degli Stati Uniti in Europa giunge stamane a Roma.

IL RICEVIMENTO DI TORINO

Partito da Parigi avantieri, ieri alle 16 era a Torino. Lo accompagnava il gen. Etna Com. il C. d'Arm. di Torino, recatosi ad incontrarlo a Modane.

In stazione per l'occasione era stata decorata con bandiere italiane ed americane. Prestavano servizio d'onore due plotoni di carabinieri ed una rappresentanza militare. Si trovavano a ricevere il generale il Prefetto comm. Taddei, l'assessore Cauvin, in rappresentanza del Sindaco, tutte le autorità civili e militari, uno stuolo di ufficiali in divisa e numerosa folla.

Il gen. Pershing fu accolto da fragorosi applausi della folla, mentre il rappresentante del Sindaco ed il Prefetto gli davano il benvenuto.

Quindi il generale con le autorità si recò nella saletta reale dove gli è stato offerto lo *champagne*.

L'assessore Cauvin e il prefetto portarono il saluto del Governo al grande popolo americano e al Comandante Supremo gen. Pershing, augurando che le relazioni così strette fra l'Italia e gli Stati Uniti si rafforzino sempre più nell'interesse reciproco delle due nazioni e della civiltà.

Il gen. Pershing rispose ringraziando, con parole improntate alla più grande simpatia per l'Italia.

Il ricevimento fu estremamente cordiale.

Il gen. Pershing, risalito in vagone, fragorosamente applaudito dalla numerosa folla al momento della partenza affacciatosi allo sportello il generale gridò « Viva l'Italia » fra le più vive acclamazioni.

LA VISITA A ROMA

E stamane alle 9 il generale americano giungerà alla capitale accompagnato dai generali Smeraldi, Hines e Prewster e da vari altri ufficiali dell'armata degli Stati Uniti.

Dalla stazione di Termini, il gen Pershing che sarà ricevuto ed ossequiato dalle alte Autorità dello Stato, si recherà immediatamente alla Caserma Ferdinando di Savoia da dove, con S. M. il Re, i rispettivi Stati Maggiori e gli addetti militari alleati, raggiungerà a cavallo la Caserma del Macao per assistervi alla festa militare, con rivista delle truppe del presidio in suo onore.

Il generalissimo prenderà occasione della cerimonia per distribuire delle decorazioni di guerra americane a diversi valorosi ufficiali italiani.

Per il resto della giornata — dopo un pranzo intimo offerto a Villa Savoia da S. M. il Re — alle ore 15 il gen. Pershing visiterà il Pantheon, alle 16 salirà in Campidoglio dove gli verrà offerto uno splendido ricevimento e alle 18 infine sarà ricevuto dal Pres. del Cons. on. Nitti.

DISPOSIZIONI MILITARI

Il Comando della Divisione militare comunica:

Questa mattina alle 9 avrà luogo sul piazzale della Caserma Macao una festa militare con rivista e sfilamento, presenziata da, S. M. il Re, in onore del generale americano Pershing.

Sono invitati ad assistervi gli ufficiali dei R. Esercito e della R. Marina in attività di servizio ed in congedo, gli ufficiali della R. Guardia di Finanza e quelli delle Associazioni di soccorso.

Per tutti è prescritta l'uniforme grigio-verde con nastrini delle decorazioni.

Saranno portate solamente le insegne delle decorazioni americana.

Per tutti gli ufficiali guanti bianchi e sciarpa (da portarsi sotto la bandoliera o il cinturone).

Lo stesso comando avverte gli invitati che alle 8.30 verrà chiuso l'accesso alla Caserma.

Al generale Pershing Roma farà oggi accoglienze festose degne del valoroso soldato e dell'eminente cittadino della grande confederazione americana a cui ci legano indissolubili vincoli di amicizia e di cordiale simpatia.

Il popolo nord-americano, che ha imparato ad apprezzare attraverso la capacità lavoratrice e l'intelligente attività delle nostre masse operaie emigranti, il valore, la tenacia e le produttive energie della nostra Nazione, il popolo nord-americano ci è amico saldo e leale.

Il generale Pershing, poi, che ha avuto agio di valutare le belle doti del nostro soldato che più di qualunque altro seppe fraternizzare coi soldati della Repubblica stellata sui campi della gloria e del sacrificio e che al loro fianco si è battuto in una gara di eroica emulazione sia sul suolo italiano che nelle sconvolte terre di Francia — il generale Pershing, diciamo, è uno dei più fervidi estimatori nostri.

A lui, che degnamente impersona l'esercito dei sammisci animosi e gagliardi, il saluto del popolo romano.

L'onomastico di S. M. la Regina

Oggi — S. Elena — ricorre l'onomastico di S. M. la Regina ed il popolo italiano si accinge a festeggiarlo, quest'anno, con devozione più che mai affettuosa.

Poichè i cittadini, e specialmente le madri, le sorelle e le spose dei militari, ricordano commossi le prove di pietà e le amorevoli cure prodigate dalla Augusta Signora ai gloriosi difensori della Patria e sanno che sulle piccole contese dei più piccoli uomini, brilla, più fulgido che mai, l'astro savoiardo cui i destini della Patria sono indissolubilmente legati.

— Per la ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina, la Camera di Commercio di Roma ha inviato il seguente telegramma:

« A S. E. la Dama di Corte di S. M. la Regina.

« Questa rappresentanza vivamente si compiace di rinnovare all'amata Sovrana — nel suo giorno onomastico — gli auguri fervidi e gli omaggi devoti della classe commerciale e industriale di Roma.

— Presidente Camera Commercio: *Scaramella. Manetti*».

QUIRINALE. — Ieri il sig. Antonio Burgos, Ministro plenipotenziario del Panama, presidente della Delegazione panamense al Congresso per la Pace, del quale abbiamo ieri annunziato l'arrivo a Roma, è stato ricevuto in privata udienza da S. M. il Re.

Al giungere al Quirinale gli furono resi gli onori dovuti al suo grado.

Il distinto diplomatico ha consegnato al Re nostro, quale primo valorosissimo soldato dell'Esercito italiano, la medaglia-croce d'oro, espressamente coniata per conto del popolo e del Governo della Repubblica del Panama, per premiare coloro che, sui campi di battaglia, sostennero le ragioni e il diritto delle libere Nazioni, contro la forza.

S. M. il Re ha gradito moltissimo il prezioso presente ed ha trattenuto il Ministro Burgos in affabile conversazione per oltre mezz'ora.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto mons. Orazio Mazzella arcivescovo di Taranto, mons. Giovanni Prior uditore della S. R. Rota, mons. Luigi Sincero uditore della S. R. Rota, p. Pietro Vigorelli preposito generale dei Barnabiti, la madre superiora delle suore del Patrocinio di S. Giuseppe con altre persone, mons. Giov. Battista Nasalli Rocca arcivescovo di Tebe, elemosiniere segreto con la madre generale e le suore capitolari delle maestre Pie Filippine.

PER LA SCUOLA MEDIA

Chiare ed esplicite sono state le parole dette ieri al Colosseo a proposito della « Scuola Media » dal prof. Valvassura, nella conferenza che presenziammo ed i molti genitori di alunni che assistevano manifestarono il loro consenso con l'oratore, nonostante che egli mettesse più volte in rilievo, senza complimenti, la buona parte di responsabilità che, sul cattivo andamento delle scuole, spetta proprio alle famiglie degli alunni.

Impossibilitati a pubblicare il discorso del prof. Valvassura, ci limitiamo a riprodurre l'ordine del giorno presentato dall'oratore e che, approvato a grande maggioranza, è firmato da molti genitori sarà rispettosamente sottoposto a S. E. il Ministro dell'Istruzione on. Baccelli, al sottosegretario di Stato, al Direttore gen. dell'Istruzione Media, al Consiglio Superiore della P.I. nonchè a S. E. il Pres. del Consiglio la cui energia esemplare e le cui larghe vedute danno buon affidamento di utili e possibili riforme.

« I sottoscritti, padri e madri di famiglia, ed amici della scuola;

« *constatato* che il rendimento utile della scuola « media italiano non è proporzionato a quello che « sarebbe legittimo attendere dall'intelligenza media « delle scolaresche, dalla durata dei corsi, ed ai « sacrifizi pecuniari delle famiglie;

« *ritenuto* che, senza pregiudizio di altre cause « molteplici, la causante principale del fenomeno « risiede nel modo inadeguato in cui molta parte « del personale insegnante esplica la sua funzione;

« *ritenuto inoltre* che questa causante risalga « alla illogicità dell' attuale sistema di reclu- « tamento del suddetto personale insegnante ed alla « assenza di un controllo sostanziale e continuativo « da parte di molti Capi d'Istituto e delle altre autorità competenti;

« *fa voti* perchè il Governo del Re, nell'alto « interesse della cultura e della vita nazionale, « provveda con sollecitudine ed energia a regolare « il controllo di cui si è rilevata l'assenza e a modi- « ficare per l'avvenire il sistema di reclutamento « del personale insegnante di guisa che questo Corpo « benemerito sia rapidamente liberato e difeso da « tutti quegli elementi che, per qualunque motivo « non risultino all'altezza della loro missione nobile e sacra ».

PER GL'INTERESSI DEL TRASTEVERE. — Ieri mattina alle 10, nel suo Gabinetto, il Sindaco Apolloni ha ricevuto una commissione dell'Ass. Popolare Trastevere composta dei sigg. cav. Paolo Buttarelli, cav. Busetti, pres. dell'Ass. Pop., Morseni, Landeschi, cav. Roberti, Nardoni, Clementelli ed accompagnata dal cons. com. Egidio Martire che gli ha presentato un memoriale nel quale vengono esposte le necessità del Rione e Suburbio e richiesti provvedimenti adeguati.

Nel memoriale sul quale avremo agio di tornare è messa in rilievo la questione della sistemazione dei mercati di S. Cosimato e del pesce, la questione dell'illuminazione e quella tramviaria, a proposito della quale si chiede tra l'altro il ricordo delle linee di Trastevere e Testaccio passando pel nuovo ponte Sublicio.

Il Sindaco si è intrattenuto per circa venti minuti con la Commissione dimostrandosi edotto delle necessità del Rione. Ha tenuto a dichiarare di non esser suo costume far vane promesse; che studierà personalmente il memoriale interessandone gli Assessori dei vari rami e cercherà col massimo buon volere di conciliare i desideri del trasteverini con le condizioni non certamente floride del bilancio. Per le questioni che hanno carattere di assoluta urgenza verrà provveduto anche prima dell'approvazione del bilancio stesso.

La Commissione ha preso atto con soddisfazione delle franche dichiarazioni, nella fiducia che il Sindaco Apolloni, uomo di azione e non di parole, s'interesserà e provvederà ai bisogni del popolare e patriottico quartiere fino ad ora dimenticato.

BANCHETTO D'ADDIO AL COLONN. MENNELLA. Tutti gli ufficiali medici degli Ospedali Militari e dei Corpi di Roma — oltre una sessantina – si son da i convegno iersera al Castello dei Cesari per offrire un banchetto al loro Direttore di Sanità colonnello prof. Arcangelo Mennella, che parte per Trieste a coprirvi un più alto ufficio – quello di Direttore di Sanità d'Armata.

Sfiatato unanime consenso e il plauso e gli auguri vivissimi tributati iersera all'illustre sanitario, attestano di per se stessi la larghissima eredità di estimazione e di affetto che egli lascia nel Corpo degli ufficiali medici dipendenti.

Rivolgendo al festeggiato lusinghiere espressioni, parlò a nome di tutti il colonnello Riva cui rispose con elevato e magistrale discorso il Mennella, il quale concluse con parole commosse di cordiale ringraziamento all'eletta schiera per la grandiosa e spontanea manifestazione, veramente indimenticabile.

Era invitato al banchetto anche il ten.-colonn. Corbi, pur esso festeggiato per la sua nomina a Direttore dell'Ospedale Militare di Trieste; e notammo fra gli intervenuti i ten.-colonn. medici De Maris, Adani, Perna, Basile, Ferroluzzi e tanti e tanti altri distintissimi ufficiali medici di ogni grado.

IL CONVEGNO DEGLI EX SOTTUFFICIALI SUB. DELLE PUBBL. AMM. — Nella terza giornata, il congresso dei rappresentanti delle sezioni, si è occupato dei mezzi e del modo di provvedere al rinsaldamento ed allo sviluppo dell'organizzazione. Il presidente del congresso avv. Amerigo D'Amia rilevò, con opportune parole, la necessità che tutte le sezioni dell'Associazione seguano, con disciplinata concordia, le direttive tracciate dal comitato centrale che non lascia intentato alcun mezzo perchè i desiderata della classe siano esauditi dal Governo. L'Assemblea di ieri deve tendere a ne rde e disciplinata al conseguimento che si è prefissi, di carattere economico e morale; esula ogni considerazione o motivo d'ordine politico; giacchè l'Associazione è apolitica.

Il congresso procede poi alla nomina del Comitato Centrale che risulta così costituito: Capece Antonio, Salvini Vincenzo, Dominici Pietro, Ponsiglioni Ernesto (Napoli) Altamura Luigi, Battaglini Alfredo, Calapà Antonino (Pisa) Volterra Adolfo.

Il convegno ha inoltre stabilito che nell'adunanza di domattina venga discusso lo stato finanziario dell'organizzazione e le modifiche da apportare allo Statuto sociale.

Per memoria, rammenta i soci della sezione romana che il comizio sarà tenuto nella sala della Società operaia in via Monterone 82 il 18 corr. alle ore 20.

L'INDIRIZZO DELLA CORRISPONDENZA AI MILITARI. — A cominciare da ieri è stata soppressa la dicitura « Zona di guerra » sulle corrispondenze e sui pacchi diretti a militari dislocati sia nell'interno del Regno, sia all'estero, sostituendovi la località di destinazione.

Sono escluse però le corrispondenze ed i pacchi per i militari dislocati oltre la zona di armistizio e per quelli dislocati in Francia.

Per i militari che si trovino in Albania ed in Macedonia occorre che al paese di destinazione si aggiunga « Albania » o « Macedonia ».

ISTITUTO INTERNAZIONALE D' AGRICOLTURA. — L'Istituto Internazionale di agricoltura informa che ha dovuto sospendere la pubblicazione dei suoi Bollettini a causa dello sciopero generale dei tipografi della città di Roma. Le pubblicazioni saranno riprese non appena lo sciopero sarà terminato.

ROMA SENZA PESCE. — Il pesce è calmierato, ma dove si trova da un paio di mesi a questa parte? I rivenditori presentandosi al mattino al mercato trovano o un po' di merce putrida o nulla; perciò la maggior parte se ne torna a mani vuote mentre la minoranza acquista la merce putrida avvelenando il popolo. Chi vuole un po' di p sce è quindi costretto rivolgersi ai grossisti pagandolo si capisce di più.

Ora se il calmiere esiste deve essere rispettato dai grossisti come dai piccoli rivenditori. E' questione di giustizia.

ACCATTONAGGIO TEPPISTICO. — *Ci scrivono:* Da parecchie settimane percorrendo nelle ore antimeridiane Via Condotti e il Corso, mi sono imbattuto con un giovane alto, mal vestito, che, pur non stendendo la mano, desta pietà ai passanti, per il suo stato apparente di debolezza e di miseria e raccoglie danaro da tutti coloro che vi s' imbattono.

Questo disgraziato, dopo aver trascorso la giornata in tal modo, dimesso l'abito lacero e l'atteggiamento da morente, percorre la città con passo svelto, viso allegro e in compagnia di altri rappresentanti del teppismo romano.

Poichè questo genere di turlupinatura segna offesa alla carità cittadina e alla miseria di tanti veri disgraziati è poichè la Questura non può o non vuole intervenire, sarebbe opportuno, che a mezzo del suo pregiato giornale, fossero messi in guardia i cittadini.

Un assiduo.

FEDERAZ. GINNASTICA NAZIONALE.

Ieri alle 17 nella Sede del Ricreatorio Borgo-Prati Via Giordano Bruno n. 4 si è svolta la premiazione delle recenti gare organizzate dalla F. G. N. I. La sezione filodrammatica composta di minuscoli attori, diretta dalla sig. Matilde Brancaleoni, ha svolto per l'occasione un attraente programma.

BANDA MUNICIPALE. — Programma da eseguirsi a piazza Colonna oggi 18 agosto 1919, alle ore

1. Gabetti: *Marcia Reale d'ordinanza.*
2. Spontini: *Olimpia*, Sinfonia.
3. Bellini: *Norma*. Fantasia.
4. Boccherini: *Minuetto.*
5. Rossini: *Guglielmo Tell*. Sinfonia.
6. Verdi: *Traviata*. Preludio atto III.
7. Mascagni: *Iris*. Introduzione: *Il sole.*

Agli assidui del "Popolo Romano"

Ricordiamo che le due edizioni — serale e mattutina — del POPOLO ROMANO sono completamente nuove anche nel notiziario, eccetto per le informazioni e telegrammi aventi carattere storico o documentale.

Quindi gli scritti inviatici dagli assidui possono trovarsi soltanto in una delle dette edizioni.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Sorpresa di una bisca. — Degli agenti del Commissariato dell'Esquilino, ieri fu eseguita una sorpresa in una bisca in piazza Vittorio.

Vennero sequestrate 6148 lire, carte ed altri arnesi per il gioco. Fu elevata contravvenzione ad otto giocatori.

Cade dal tram. — In piazza dei Cinquecento, ieri mattina Vittorio Erzadio di a. 57 ab. via D'Azeglio 12, nello scendere da un tram municipale della linea 29 cadde fratturandosi il piede destro.

Accompagnato al Policlinico fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Baruffa tra coniugi. — Ieri nella propria abitazione al viale della Rogina 182, Maria Ciavattieri di a 29, per motivi d'interesse, venuta a diverbio con il marito Ernesto Cadea, riportò contusioni in varie parti del corpo. Al Policlinico fu trattenuta in osservazione

Aggredito e percosso — Il fornaio Antonio Cardarelli di a. 48 ab. in via Merulana 183, l'altra notte in piazza Dante, fu aggredito da alcuni giovinastri rimasti sconosciuti, e derubato del portafoglio contenente 806 lire.

Nella colluttazione il Cardarelli riportò contusioni al viso, giudicate guaribili in 15 giorni all'ospedale di S. Giovanni.

Pietoso suicidio di una sarta. — Da vario tempo la sarta Anita Formica di a. 50, soffriva di acuta nevrastenia.

Ieri mattina in un momento di sconforto si suicidò gettandosi da una finestra della propria abitazione in via dei Salumi 60. Accompagnata all'ospedale della Consolazione in seguito alla frattura della base del cranio e ad altre gravi contusioni riportate in varie parti del corpo, la Formica cessava di vivere durante il percorso. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Arresto di due falsi agenti. — Da qualche giorno la Questura era a cognizione che due individui qualificandosi, uno per agente di P. S. e l'altro per agente di finanza, si presentavano in molti negozi della città elevando contravvenzioni per inosservanze alle ultime disposizioni sul calmiere, contravvenzioni che il più delle volte venivano tramutate verso l'immediato versamento di una certa somma. Ieri però i due mariuoli furono individuati mentre... battevano la zona dei Prati. Già tre esercenti, nello spazio di poche ore, erano caduti sotto le sanzioni illegali dei due pseudo funzionari che, finalmente furono arrestati — questa volta da degli agenti autentici — proprio mentre stavano.... trattando!? ... una nuova contravvenzione.

Alla Sezione di P. S. si potè poi accodare ch'essi erano due specialisti del genere, certi Palmieri Giuseppe e Paoletti Umberto entrambi venticinquenni.

Nella **CARTOLERIA DI LUSSO**
A. RISA & C.
Corso Umberto I, - 161 - ROMA

Sono giunte in questi giorni forti quantità di Penne Stilografiche d'oro e grosse delle marche:

WATERMAN'S
PARKER
CONKLIN'S

le migliori del mondo.

Riparazioni e pezzi di ricambio

Specialissimo assortimento in carta da lettere delle più fini qualità.

CURA ARNALDI

la regina delle cure
la Curà delle Regine

ROMA (9) Via del Clementino, 94 - Telefono int. 41-52

GIOIE COMPRANSI

Massimo prezzo - anche pagherate - qualunque somma PRIMARIA SERIA CASA. Confronto offerte. — Via Giovanni Lanza 146, interno 16.

Lo sciopero dei tipografi di giornali

Anche la mediazione del Sindaco è fallita

Più volte le trattative tra gli Editori dei giornali e la Federazione del Libro, per comporre lo sciopero dei tipografi, sono state interrotte. Dopo l'on. Barzilai, si interposero l'on. Torre presidente dell'Associazione della Stampa e l'on. Turati, ma anch'essi non ottennero il desiderato accordo. Recentemente il Sindaco di Roma comm. Apolloni esortò gli Editori a lasciar riaprire la discussione mostrando ad essi il danno morale e materiale di questo incresciosissimo sciopero certo ingiustamente e inconsideratamente proclamato dalla Federazione del Libro. Gli Editori non vollero rifiutarsi all'autorevole invito del Sindaco, e, benchè impegnati da precedenti e concordi deliberazioni rese necessarie dalle condizioni dell'industria giornalistica, acconsentirono anche a una proposta nuova del Sindaco stesso la quale rappresentava un ulteriore miglioramento agli operai oltre i noti punti fissati in quelle deliberazioni. Ma la nuova prova di arrendevolezza degli Editori è stata inutile perchè la Federazione del Libro, scrivendo al Sindaco, ha fatto richieste già da tempo superate e abbandonate. Quindi gli Editori, essendosi palesata una maggiore distanza in luogo di un avvicinamento, si sono trovati nella inesorabile necessità di chiudere le trattative con questa lettera spedita iersera:

Roma, 17 agosto 1919

Ill.mo Commendator Apolloni – Sindaco di Roma.

L' Unione Editori dei giornali romani esprime la sua sincera e profonda gratitudine per il cortese intervento della Signoria Vostra nella controversia con gli operai tipografi e per la volenterosa opera da Lei pazientemente spiegata allo scopo di trovare un'equa soluzione.

Quando, illustre signor Sindaco, gli Editori furono esortati da lei a lasciar riaprire le trattative più volte fallite, il lavoro delle tipografie giornalistiche taceva da oltre un mese e l'Unione Editori aveva già avuto modo di far conoscere l'ingiustizia e l'assurdità di questo sciopero. Inopinato sciopero, imposto dalla Federazione del Libro, mentre si svolgeva un regolare contratto di lavoro reciprocamente firmato e dopo che gli Editori, a varie riprese, ed anche nelle ultime settimane, avevano accolte nuove e considerevoli richieste degli operai, presentate e ripresentate con vece assidua, e che dovevano pur avere un termine almeno per qualche tempo. Tra l'altro nel mese di aprile fu ridotto l'orario, per le diverse categorie, da sei ore a cinque, da sei e un quarto a sei, da sette a sei e mezzo, da otto a sette; e non più tardi del mese di giugno era stata accordata — oltre la vacanza settimanale — la vacanza estiva di quindici giorni con pagamento del completo salario, più il caroviveri, più, per taluni giornali, la media del consueto lavoro straordinario.

Quindi gli Editori nelle molteplici discussioni con altri autorevoli intermediari avevano potuto documentare che le condizioni dell'industria giornalistica, inasprita dalla guerra e dal dopo-guerra, non consentivano ulteriori miglioramenti al personale già bene retribuito. Malgrado ciò, fino dal 20 luglio scorso, gli Editori per mostrare, nel limite del possibile, il loro animo sereno ed arrendevole e il loro schietto desiderio di ristabilire le tradizionali relazioni di cordialità con gli operai, facendo uno sforzo sulle rispettive aziende e anteponendo quel desiderio ad ogni criterio amministrativo dichiararono che avrebbero rinunciato fino alla scadenza dell'attuale concordato (31 dicembre 1920) al diritto che loro competeva di diminuire l'attuale misura di caroviveri in caso di diminuzione del costo della vita e si impegnavano ad aumentarla in caso di aumento.

Inoltre gli Editori davano agli operai la scelta tra una di queste tre proposte:

a) costituzione di un fondo di previdenza per malattia e invalidità di *cento mila lire* da rinnovarsi ogni anno;

b) aumento del cinque per cento sui salari e il caroviveri col vincolo della costituzione di un fondo di garanzia contro gli scioperi arbitrari sino alla formazione di due settimanali e ciò in considerazione che per il vigente patto di lavoro ogni controversia deve essere deferita all'esame di una commissione;

c) aumento di lire sette e venti settimanali per ogni operaio contro il ripristino dell'orario convenuto nel concordato in vigore.

Tale era lo stato di fatto, quando, Illustre Signor Sindaco, ci giunse il suo invito cui aderimmo con tutta la nostra buona volontà fino al punto di accettare (in contrasto a nostre precedenti deliberazioni) la proposta di Lei che l'aumento del cinque per cento sul salario di ogni operaio fosse portato al sei per cento e trattenuto soltanto per tre mesi invece che fino al compimento di due settimanali: ferme restando le altre clausole e davvero come nostra ultima concessione per ottenere l'accordo.

Ma nemmeno questo è bastato. E dalla lettera che il Comitato della Federazione del Libro Le ha scritto e che ci è stata da Lei comunicata, apprendiamo che la Federazione stessa volge a ritroso dalla via della conciliazione che ci era sembrato di intravvedere, e contiene proposte, le quali, con nostro grande stupore, trascinano, riportano la contesa a fasi ormai lungamente dibattute, esaurite, superate: così che Signor Sindaco, non crediamo proficua qualunque altra discussione anche col Suo valido patrocinio.

Siamo quindi nella necessità di chiudere definitivamente le trattative.

E se dopo maturo consiglio noi affrontiamo il danno morale e materiale della continuazione di uno sciopero così incresciosissimo — che sopprime dalla vita pubblica la massima parte della stampa romana, di opposti partiti, in gravi ed alti momenti per gli interessi nazionali — ciò vuol dire, in modo ben chiaro e persuasivo, che assolutamente gli Editori non possono decampare dai punti che hanno fissato e proposti come condizione per la ripresa del lavoro.

Dolenti, Signor Sindaco, che la Sua mediazione non abbia ottenuto il risultato desiderabile, anche per la sorte di tante famiglie sacrificate, gli Editori dei giornali romani serberanno grato ricordo della Sua prova di gentile fervido ed alacre interessamento.

Con profondo ossequio,

A. Bergamini - *Giornale d'Italia.*
F. Melo - *Messaggero.*
O. Giudici - *Tribuna.*
P. L. Occhini - *Idea Nazionale.*
E. Silvestri - *Epoca.*
E. Albini - *Tempo.*
F. Draghetti - *Corriere d'Italia*

TEATRI DI ROMA

LA SERATA DI MARIO CANOSSA AL «QUIRINO»

Questa sera avrà luogo al *Quirino* lo spettacolo in onore del valentissimo primo attore giovane della Comp. Sainati, Mario Canossa.

Lo spettacolo attraentissimo comprenderà *Pensione di famiglia*, una delle migliori interpretazioni di Alfredo Sainati, *Lo Zio Publio*. In uno degli intermezzi il seratante dirà l'ode di Carducci *Faida di Comune*.

Quanto prima la *Gran mort*, e recite straordinarie della celebre attrice Bella Starace Sainati.

Argentina. — Nei due spettacoli di ieri Italia Vitaliani ha raccolto i più frondosi allori. Ella ormai passa di trionfo in trionfo ed ha conquistato totalmente il suo pubblico. Nella parte di *Suor Teresa* e di *Magda* la passionalità del suo temperamento si effonde e si comunica irresistibilmente.

Questa sera la Vitaliani darà un nuovo saggio della sua portentosa versatilità interpretando la brillantissima commedia di Paulton *Niobe* che da molti anni non viene rappresentata a Roma.

Nazionale. — Accoglienze lietissime ebbero ieri *Er più de Trastevere* e *Nino er boja* per l'ottima interpretazione, e applausi vivissimi il pubblico, più numeroso del solito, tributò a Gastone Monaldi, alla Battiferri e a tutti gli artisti della Compagnia.

Stasera riposo.

Domani martedì 19 Gastone Monaldi interpreterà *L'istruttoria*. Prossimamente serata in onore della Battiferri.

Manzoni. — Pienissimi i due teatri di ieri nella rappresentazione d'addio di Ettore Petrolini con *Romani de Roma* e nelle sue..... particolari creazioni.

Il teatro resterà chiuso fino al 21 e si riaprirà per la Compagnia di A. Gill.

Eliseo. — Questa sera ultima replica del *Grand Hotel* la graziosa operetta che ha avuto il merito di riaprire il teatro *Eliseo* anche nelle due recite domenicali.

Domani martedì serata in onore della deliziosa prima ballerina della compagnia Riccioli Rosetta Massaggia con *L'Histoire d'un Pierrot* della quale la Massaggia è una protagonista insuperabile.

Quanto prima *Si salvi chi può*.

Morgana. — Ieri due spettacoli di giorno *Trovatore* che ebbe una ottima esecuzione: le Massone, la Passeri, il Dionigi, il Zagaroli ebbero grandi applausi a cogni fine d'atto e a scena aperta, di sera altra replica di *Cavalleria Rusticana*, e altro incontrastato successo per la brava De Giovanni per la De Franco, per il Baroggi, per il Passarotti, e per la Maracci. Nei *Pagliacci* altro successo della Coen, del Passarotti, del Baroggi, del Morgia. Diresse con l'usato valore il m. Santarelli.

Stasera *Andrea Chénier*.

Sala Umberto. — Come tutte le cose di Gill, che più si sentono e più se ne rilevano le sfumature delicate e le gradevolezze musicali *Come piovuta*, l'idillio rappresentato l'altra sera alla *Sala Umberto I* e che ottenne un buon successo si è affermato ancora più ieri sera suscitando vivo entusiasmo. Il Gill autore ed attore è stato calorosamente applaudito, ed obbligato a bissare parecchi pezzi dei tre graziosi episodi che sono tre veri quadretti di arte. Bene la prima attrice sig.ra De Crescenzo, il Clement, il tenore Fortezza, Rossi Ottieri, D. Amalia, De Crescenzo, la Schiavoni, Sportelli, la Matalda e gli altri.

Come piovuta stasera si replica a richiesta.

Domani spettacolo in onore di *Armando Gill*.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Pensione di famiglia, Lo zio Publio*, ore 21.15.
Argentina. — *Niobe*, ore 21.15.
Nazionale. — Riposo.
Adriano. — *Principessa dei dollari*, ore 21.15.
Manzoni. — Riposo.
Eliseo. — *Grand Hotel*, ore 21.15.
Morgana. — *Andrea Chénier*, ore 21.15.
Trianon. — *Spettacoli di varietà* ore 18 e 21.30.
Sala Umberto. — *Come piovuta*, ore 18 e 21.30.

Licenza Tecnica - Ottobre
Istituto A. Gabelli - Via Capocci, 22
TELEFONO 93 05

VIA CONDOTTI, 21
Telefono 31-22
Grande Casa Internazionale di Vendite
(Perito F. Palomba)
La Casa prepara grandiose ed importantissime *vendite all'asta*. Si acquistano interi appartamenti, forniture complete di case, mobili comuni e di lusso, quadri, oggetti d'arte ecc.
Grandi facilitazioni negli acquisti.
Primaria Casa di **assoluta fiducia.**

OGGI
LA FIAMMA
:: Cinedramma in 3 parti
mirabilmente interpretato da
Signoret
CINEMA MODERNO

Giovedì 21 agosto
CALAMITA
DAL CAPOLAVORO DI
Ernesto Murolo
Speciale accompagnamento corale e orchestrale.

INFORMAZIONI

SULLE POLEMICHE DEL GIORNO
Racconti fantastici

L'Avanti nel n. 223, pubblica la lettera dell'ex ufficiale combattente, Pietro Sartorio, il quale, fra l'altro, ricorda la fucilazione di due militari avvenuta in Dreznca nell'estate del 1917. Orbene, un distinto ufficiale di fanteria, presente all'esecuzione, scrive nell'interesse della verità:

— Il caporal maggiore, figlio di nessuno, apparteneva al 2° battaglione del 223° R. Fanteria, il quale, nel luglio 1917, trovavasi in *avamposti* sul Monte Rosso, comandante di squadra».

Il caporal maggiore, in un giorno di detto mese, dichiaratosi ammalato, fu inviato alla infermeria di Colletta Koallak. Il capitano medico non lo riconobbe ammalato e gli ordinò di ritornare in trincea sull'imbrunire. Invece egli nella notte, frammischiatosi alla colonna di muli e conducenti che ritornavano in Drezenca, si portò in quel paese e di là raggiunse le campagne di Cividale, commettendo così la gravissima mancanza di abbandono di posto in faccia al nemico. Ivi fu trovato nascosto dai RR. CC. e, dichiarato in arresto, fu accompagnato al Comando della 43ª Divisione di Drezenca.

Durante l'istruttoria, il caporal maggiore dichiarò di essersi allontanato dalla prima linea allo scopo di recarsi nel paese nativo, non avendo ancora goduto la licenza invernale, aggiunse anche che per non essere interrogato dai RR. CC. al passaggio dei ponti sull'Isonzo, aveva attraversato il fiume a nuoto.

Adduce come discriminante di essere affetto da sifilide. Ed il Comando di divisione lo sottopose ad accurata visita del maggiore medico, il quale dichiarò per iscritto, che il militare non aveva giammai sofferto tale malattia.

Al Tribunale speciale, il caporal maggiore ripetette le medesime dichiarazioni ed i testimoni confermarono i particolari di fatto del suo allontanamento arbitrario *dalla prima linea* ed il passaggio a nuoto dell'Isonzo.

L'imputato fu difeso regolarmente da un sotto tenente, all'uopo venuto da Caporetto.

L'imputato non fu giammai promosso di grado per merito di guerra.

Il tribunale speciale eseguì il procedimento ed emise la sentenza in presenza del Presidio di Drezenca, in armi, e di Reparti appositamente venuti dalle trincee di prima linea.

E' vero l'episodio della fuga del condannato e l'energico atto del tenente dei RR. CC., ed è vero anche che i militari di truppa presenti rimasero ordinati al loro posto, non favorirono il tentativo di fuga, anzi lo stigmatizzarono, perchè convinti che il caporal maggiore, comandante di squadra in prima linea, aveva scientemente commesso il reato di abbandono di posto».

Fortifichiamoci a Fiume

TRIESTE, 16. — *L'Era Nuova* che strenuamente combatte per l'italianità di Fiume, pubblica un energico appello alla Nazione perchè di fronte alla restaurazione absburgica in Ungheria intensifichi l'opera propria nei rapporti delle rivendicazioni territoriali.

Ciò che era possibile — o almeno tollerabile — con una repubblica ungherese non lo è più di fronte all'Absburgo feldmaresciallo da noi battuto sui campi di battaglia d'Italia.

E l'unico modo di premunirsi contro probabili nostalgie del vinto, che oggi riappare sul trono d'Ungheria, è quello di occupare saldamente Fiume, le sue isole, il suo retroterra e quanto altro territorio adriatico possa costituire una infrangibile linea strategica.

«Ma non bisogna poi pretendere — conclude il giornale — che gli alleati provvedano di loro iniziativa a riconoscerci questo diritto. Provveda a ciò l'Italia se ha governanti forniti di requisiti maschili».

Il nuovo Governatore della Tripolitania

(S) **Tripoli, 17.**

Il Governatore Civile comm. Menzinger è arrivato sul cacciatorpediniere *Bertani* ieri alle ore nove ed è disceso al pontile del Municipio salutato dalle salve d'uso, ricevuto da tutte le autorità e acclamato dall'intera cittinanza.

Il ripristino delle comunicazioni telegrafiche con Berlino

La *Stefani* ha comunicato ieri il testo del primo telegramma trasmesso direttamente da Berlino a Milano.

Siamo in grado di dare i particolari dell'importante avvenimento.

Per accordi intervenuti fra le Amministrazioni postali telegrafiche italiana e tedesca, dopo il ripristino della corrispondenza postale diretta, furono disposti i lavori per la riattazione delle linee telegrafiche.

Compiuti i lavori l'. ieri si fecero gli esperimenti di linea con Berlino e si potè corrispondere da Milano direttamente riprendendo il servizio telegrafico interrotto dal giorno della dichiarazione di guerra.

Fra il personale telegrafico di Milano e di Berlino sono stati scambiati cordiali saluti e viene mantenuto un contegno serio e cortese. Quanto prima sarà attivato il servizio diretto con Roma.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
Per i soccorsi di urgenza

E' stato preparato presso gli uffici competenti un provvedimento per la organizzazione dei servizi per i soccorsi di urgenza in eventuali disastri tellurici, epidemie, ecc.

Verrebbero costituiti depositi di materiali e mezzi di opera e di camions occorrenti per i primi soccorsi, e si disciplinerebbe in modo preciso l'azione dei vari uffici, così da ottenere il miglior coordinamento dei vari servizi.

MINISTERO ASSISTENZA E PENSIONI
I POSTI AL COMPLETO

Con le assunzioni di personale avventizio, compiute di recente, sono stati coperti tutti i posti vacanti negli uffici del Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra.

Si avverte quindi che non si accettano più — presso il suddetto Ministero — domande d'impiego.

Dall' Estero

UNA SMENTITA A CERTI GIORNALI BOLSCEVIKI.

D'Ambasciata di S. M. Britannica comunica:

— E' stato pubblicato che i marinai inglesi stazionanti a Baku allo scopo di tenere quella base marittima contro il Soviet, si sono ammutinati, issando bandiera rossa sulle navi e domandando di essere rimpatriati.

L'Ambasciata di S. M. Britannica comunica che tale notizia è assolutamente fantastica.

MORTE DEL CONSOLE BELGA A NAPOLI.

◆ (S) **Napoli, 17.** — E' morto il cav. Eugenio Villers, Console del Belgio a Napoli.

MOSTRA CAMPIONARIA A LUCERNA.

◆ **Lucerna, 16.** — Una mostra campionaria di pelliccie avrà luogo a Lucerna dal l'11 al 17 settembre prossimo.

Conflitti balcanici

◆ (S) **PRAGA, 17.** — Per ordine del Governo le truppe cekoslovacche hanno occupato nella mattinata del 15 corr. la testa di ponte di Presburgo. Le truppe hanno traversato il Danubio in due punti, in uno per mezzo di zattere, in un altro passando il ponte verso Lágetfalu.

Gli ceko-slovacchi si sono impadroniti senza incontrare resistenza del posto di sorveglianza magiaro e poi di tutta la guarnigione che si è arresa. Essi hanno poscia occupato i posti di comando delle mine ed hanno divelto i reticolati.

(S) ZURIGO, 16. — Si ha da Vienna: Un dispaccio da Saint Germain dice:

Il Cancelliere Renner, capo della Delegazione austriaca, ha inviato al Presidente della Conferenza della Pace Clémenceau una lunga nota, nella quale annuncia che, secondo le dichiarazioni del Comandante delle forze combattenti magiare riunite in numero di 3000 uomini a Szombathey, l'Ungheria occidentale tedesca sta per essere nuovamente sottomessa, colla forza delle armi, alla dominazione magiara. Lo sciovinismo e le violenze caratterizzano le truppe magiare e minacciano così di terrore e di distruzione la popolazione tedesca dei Comitati di Eisenburg, Demburg e Wieselburg.

La nota continua rilevando che l'*Agenzia della Stampa* romena annunzia inoltre l'occupazione del territorio dell'Ungheria occidentale tedesca da parte delle truppe romene, ciò che costituirebbe un nuovo aggravio per le popolazioni. Gli abitanti dei territori devastati dei boscevichi sarebbero privati degli *stocks* di viveri che erano riusciti ad economizzare e che avrebbero potuto lenire le sofferenze del prossimo inverno nell'Austria tedesca e specialmente a Vienna.

Renner chiede perciò che il Consiglio Supremo dell'Intesa impedisca alle truppe romene e ungheresi di occupare il territorio dell'Ungheria occidentale tedesca e autorizzi il Governo dell'Austria tedesca a intervenire colla gendarmeria e la milizia popolare per mantenere l'ordine e la tranquillità.

Guerra in tempo... di pace

(S) **Stoccolma, 16.** — Un comunicato estone dice: In direzione di Yamburg presso i laghi di Kopenskoya e Glubokoye abbiamo respinto attacchi ed abbiamo bombardato posizioni nemiche.

In direzione di Putalovo abbiamo respinto attacchi diretti contro i villaggi di Diorgovo e di Iogina e ci siamo impadroniti del villaggio di Rangushi.

In direzione di Reshiten abbiamo respinto attacchi diretti contro il villaggio di Bienialavoco.

Il nemico ha subito rilevanti perdite.

(S) Stoccolma, 16. — La *Stockholms Tuningen* conferma la notizia di un'immediata offensiva contro Pietrogrado. L'Inghilterra, seconda il giornale, avrebbe chiesto un'energica azione immediata da parte degli eserciti estoni e della Russia nord occidentale, minacciando in caso contrario di richiamare la sua flotta lasciando così la costa senza protezione.

Gran Brettagna

(S) **Glascow, 17.** — E' morto il barone Inverclyde, direttore della Compagnia di navigazione *Cunard Line*.

S. U. d'America

Newhaven (Connetient), 16. — Cinquemila ukraini e lituani d'America riuniti a Newhaven hanno chiesto con insistenza al Presidente Wilson, al Segretario di Stato ed al Congresso degli Stati Uniti di negare la ratifica al trattato di pace con la Polonia e di riconoscere l'indipendenza dell'Ukraina e della Lituania.

Avviso di vendita

Addì 20 agosto alle ore 10, presso la Direzione di artiglieria aeronautica - Batteria Acqua Santa - saranno messe in vendita le seguenti casse da imballo:

Tipo A - di pioppo - lunghezza esterna cm. 78 - larghezza e altezza esterna cm. 35 - spessore pareti mm. 22 - spessore fondi mm. 20 - peso medio kg. 15.700. N. 28.000 in quattordici (14) lotti di 2.000 ciascuno, N. 1.500 in un lotto, N. 1.455 in un lotto.

Tipo B - di pioppo lunghezza esterna cm. 64 - larghezza esterna cm. 39 - altezza esterna cm. 22 - spessore pareti e fondi mm. 20 - peso medio kg. 11.200. N. 12.000 in 6 lotti di 3.000 ciascuno, N. 1.422 in un lotto.

Il sopracitato materiale trovasi depositato al Forte dei Marmi (Lucca) presso lo Stabilimento della SOCIETA' ITALIANA PRODOTTI ESPLODENTI (S. I. P. E.); ma i campioni sono visibili anche presso la Sede della Direzione suddetta.

La vendita sarà esperita mediante offerte segrete da far pervenire in piego raccomandato o da far consegnare in piego suggellato alla suddetta Direzione prima dell'ora fissata per l'apertura della vendita. Sulla busta sarà messa in evidenza l'indicazione: «OFFERTA». Le offerte per più lotti potranno essere trascritte su di un solo foglio, ma dovranno essere specificate per ogni singolo lotto.

Lo stesso plico dovrà contenere — in contanti, oppure in vaglia bancario o postale — l'importo del deposito a garanzia ragguagliato ad un quinto della somma offerta. L'aggiudicazione sarà definitiva, sempre quando la migliore offerta per ogni lotto risulti non inferiore all'importo della merce calcolato in base al prezzo preventivamente fissato *per quintale* dalle Autorità a ciò delegate. L'importo della merce sarà versato dagli aggiudicatari entro cinque giorni da quello dell'aggiudicazione, sotto pena di nullità della aggiudicazione stessa e con la perdita del deposito.

ASPIRATE divenire prestissimo attrici attori cinematografici? Presentatevi subito alla CINEGRAFICA: Diretta da G. Guorzoni – Via MADDALENA 42 – telef. 73-21 – Roma. Succursale in TERNI Via Cavour 19.

Ultim' ora

La situazione in Inghilterra

TORINO, 18. (*notte*). — Notizie da Londra informano che l'agitazione operaia in Inghilterra invece di sedarsi è entrata in una nuova fase. Iersera l'assemblea dei macchinisti e fuochisti ha presentato un *ultimatum* al Governo perchè al più presto risolva la questione degli aumenti di salario. L'associazione dei macchinisti e fuochisti forte di ben 65000 inscritti ha chiaramente fatto intendere che in caso contrario proclamerebbe lo sciopero immediato.

«Questa nuova minaccia — dice un telegramma del corrispondente londinese della *Stampa* — di agitazione su vasta scala che paralizzerebbe l'intero servizio ferroviario inglese ha destato un movimento d'allarme nella popolazione che sinceramente sperava di aver superato la fase critica delle crisi del *labourismo*.

«Non meno sorpreso dell'improvvisa azione dei macchinisti e fuochisti sembra sia il Governo che aveva tutte le migliori speranze di condurre a buon termine le trattative in corso».

Il dispaccio conclude rivelando che la maggior pressione per ottenere l'immediata risoluzione della questione proviene dai macchinisti e fuochisti dei distretti di Liverpool e di Manchester le cui tendenze rivoluzionarie sono ben note. La città di Liverpool in particolar modo non ha ancora riacquistato la calma dopo lo sciopero del personale di polizia. Gli agitatori estremisti hanno fatto approvare da un comizio le decisioni di sciopero generale per tre giorni a datare da mercoledì prossimo (20 corr.) allo scopo di obbligare l'autorità a riammettere in servizio i *policemens* licenziati.

I sintomi di questa nuova agitazione sono inquietanti poichè lo sciopero generale di Liverpool paralizzerà l'intera parte centrale dell'Inghilterra, ed arrecherebbe un danno incalcolabile al movimento marcantile dei suoi porti.

CESSAZIONE DELLA CENSURA
POSTALE e TELEGRAFICA in FRANCIA

NIZZA MARITTIMA, 18 (*ore 2*). — La censura postale e telegrafica ha cessato di funzionare a partire dalla mezzanotte del 15 corrente. Le lettere e i telegrammi per qualsiasi destinazione sono trattate alla stessa stregua dei tempi prebellici.

I funzionari civili e militari delle disciolte commissioni di controllo sono stati invitati a ritornare nei loro rispettivi uffici o depositi.

La questione del carbone in Germania

◆ **GENOVA, 18** (ore 1). — All'Assemblea Nazionale tedesca, secondo notizie qui giunte da Zurigo si è svolta una animata discussione intorno alla crisi del carbone e sui mezzi che si ritengono più adatti per farvi fronte.

Un deputato tedesco nazionalista ha affermato che le attuali condizioni della produzione del carbone hanno una influenza paralizzatrice su tutta la vita economica della Germania e che si deve fare ogni possibile per migliorare la situazione dei minatori. Il Ministro per l'Economia ha dichiarato che la crisi per la Germania è provocata innanzi tutto per la perdita di importanti territori carboniferi come pure dalle consegne che si debbono fare all'Intesa, consegne che sarebbero tanto grandi da renderne impossibile l'esecuzione.

I deputati socialisti e cattolici hanno infine presentata all'assemblea una proposta diretta ad aumentare la produzione del carbone. Tale proposta riguarda i miglioramenti morali e materiali degli operai; — unico mezzo questo per ottenere il desiderato aumento della suddetta produzione.

La famiglia ed i parenti tutti annunciano con dolore la perdita del

Prof. ALESSANDRO PALOMBI
di anni 84

avvenuta alle 1 del 17 agosto 1919, munito dei conforti religiosi.

Valga la presente quale partecipazione.

Si dispensa dalle visite e dall'inviare fiori.

Il trasporto avrà luogo martedì 19 corr. alle ore 9 movendo dall'abitazione dell'estinto in via della Palombella 36, per la Chiesa Parrocchiale di S. Eustacchio ove presente cadavere, verrà celebrata la Messa di *requiem*.

Impresa Fun. Piacenti – Via dei Leone, 21

La famiglia

Ceccarolli

ringrazia commossa: amici, società, dipendenti dell'azienda e quanti vollero dividere il suo dolore per il grave ed improvviso lutto che l'ha colpita.

Mercoledì 20 alle ore 9.30 nella chiesa di S. Francesco a Ripa sarà celebrata la Messa di *Requiem*.

Impresa Fun. Piacenti – Via dei Leone 21

OGGI AL "CINEMA OLIMPIA" PREMIERES
IL PODEROSO DRAMMA DELLA CASA PATHÈ
L'URAGANO
Da giovedì 21 agosto
Il mistero della doppia Croce
GRANDIOSO CINEROMANZO CONTEMPORANEO IN 9 EPISODI
Interpretato dalla celebre étoile americana
Miss MOLLIE KING

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI' 18 Agosto — S. Elena
Leva il sole alle 5.21 - Tramonta alle 7.6
Leva la luna alle 10.54 s. - Tramonta alle 0.58 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1/2.

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

17 Agosto - Mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare 763.0 mm. - Provenienza del vento W - Velocità fra 11h e 12h in chil. 2 - Temperatura 30.8 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 13.88 - Umidità relativa in centesimi 42 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì - Stato del cielo (10=coperto) sereno
Massimo di temperatura nel giorno: 32.2 — Minimo: 20.0.

Sciarada

1 Sostegno siamo ai fili telegrafici
2 Con me si evitano cimenti improvvidi
1-2 Maritttimo trasporto indispensabile

Spiegazione del passatempo precedente:
Man - do - lino — MANDOLINO

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 14 Agosto
Nati 27 Morti 30 di cui 6 inferiori ai sette anni

MORTI

Ariceri Nunzio fu Raffaele 48 Cocullo postd. coning.
Lorenzon Leonildo fu Domenico 54 Acquapendente fuoried. cel.
Rossi Nino fu Guglielmo 30 Roma Imp Col.
Zaghetti Anna fu Angelo 69 Roma mass. ved.
Rampioni Antonio fu Giovanni 54 Roma
Rossi Giacomo Pierantonio 55 Pietrella Lizi celibe
Garvasi Mariano fu Giovanni 60 Roma pensionato coning
Manni Barnaba fu Mariano 56 Marino vignarolo celib.
Artiboni Domenico fu Giorgo 70 Biofredo Terras. coning
Ingrao Carmelo fu Giuseppe 38 Lisata mass. coning.
Petrangeli Anna fu Andrea 60 Pglio mass. nub
Pardini Vittorio fu Giacomo 62 Roma mefore coning.
Rossi Marco fu Pietro 78 Sommarva Magg. Gen. coning.
Ricci Francesco fu Salvatore 23 Genzano soldato celib.
Santucci Pasquale fu Raffaele 49 Marino capestraro.
Urbisci Domenico fu Vincenzo 28 Magliana Sabina cel.
Korak Vaclav di Vaclav 38 Slavox prigioniero coning.
Pizzi Costanza fu Lorenzo 67 Roma coning.
Segneri Agostino fu Vaerio 70 Roma casr coning.
Marinali Ernesta di Ferdinando 28 Castelfidardo nub.
Fe lli Angelo fu Angelo 56 Ticino pittore vedovo.
asa Eucopina fu Pietro Mortara vedova.

Nati e morti denunciati il 15 agosto
Nati 7
Morti 23 di cui tre inferiori a sette anni.

MORTI

Accettola Antonia fu Felice 70 Sora mass. ved.
Fiorentini Adelina fu Alessandro 63 Roma mass. coning.
Guscila Girolamo fu Paolo 81 Cesenatico pensionato coning.
De Benedictis Bianca di Costanzo 20 Roma mass. nub.
Fioravanti Fausto di Augusto 8 Roma.
Sabatini Pacifico fu Vincenzo 67 Potenza cont. coning.
De Foli Liberata fu Angelo 62 Roma nub.
Arzelli Maria fu Giacinto 71 Pipemo mass. coning.
Maniglia Giuseppa fu Salvatore 70 Favara mass. con.
Shemrimer Alvis di Johan 22 Freistadt.
Paccini Giovanni fu Luigi 67 Frascati negoz.
Tassoni Domenico fu Antonio 44 Avezzano negoziante con.
Filippi Jolanda di Edoardo 12 Roma.
Maggi Luigi fu Nicola 58 Montenaburio meccanico con.
Baiocco Pasquale fu Giuseppe 76 Montecelio farmacista con.
Rocchetti Tore di Manlio 8 Roma.
Beverati Alfredo fu Giovanni 50 Roma contadino celib.
Zinanni Aldo-Lorenzo 14 Roma meccanico cel.
Zelli Anastasia-Pietro 7 Roma.
Vespasiani Luigi Gaetano fu Giuseppe Frosinone 63 calzolaio.

Assume seria rappresentanza

Commissione depositi di merce; vendita esclusiva per Italia in macchine articoli cancelleria ogni genere. Stramenti ottici. Competenza tecnica esercitata lunghi anni Svizzera-Austria-Germania.
Campioni. Proposte
Sig. DESANTI - Via Palestro 32

150 Vagoni palanche
da vendere
Rivolgersi sig. Körner, Hôtel Minerva camera 172
soltanto lunedì 18 corr.
dalle 14 alle 16

Carte d'Archivio
e stampate bianche in genere acquistansi a L. 30 al quintale.
GARETTONI - Via Margana, 15 — Telef. 42-71

AGENZIA ITALIANA DELLE AUTOMOBILI RENAULT
15 Via Umbria - **ROMA** - Via Umbria 15

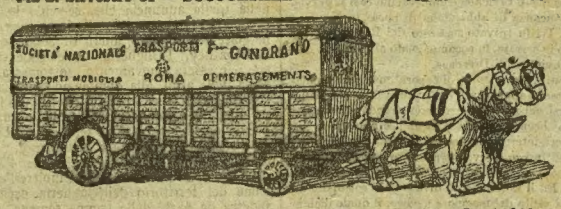
CAMIONS RENAULT

Portata tre tonnellate

CONSEGNA IMMEDIATA (CON IMPEGNO FORMALE)
IN VENTI GIORNI IN QUALUNQUE CITTÀ

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 4.000.000 interamente versato
Via S. Silvestro 91 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 91



Servizio speciale di trasporti con **Furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio — Garde-meubles

ABBONAMENTI

Il Popolo Romano (*Italia e Colonie*)
Anno L. 28 - Semestre L. 15 - Trimestre L. 8
ESTERO (Unione postale)
Anno L. 48 - Semestre L. 24 - Trimestre L. 12
IL POPOLO ROMANO - abbonamenti estivi
Ha inizio da qualsiasi giorno, durata di un mese od oltre

CENT. 10 IL NUMERO

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

(ANNO 295° D'ESERCIZIO)
ESERCENTE IL CREDITO FONDIARIO

Succursale in Roma: Piazza S. Silvestro 62

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI
Conti correnti a vista al 2,75 %.
Depositi di piccolo risparmio al 3,50 %.
Depositi di risparmio ordinario al 3,00 e al 3,25 %.
Depositi vincolati dal 3,25 al 4 %.
Mutui ipotecari a contanti e a cartelle fondiarie - Conti correnti cambiari e su titoli - Sconti cambiari - Operazioni di credito agrario - Rilascio gratuito di assegni - Compra e vendita di cartelle fondiarie e altri titoli - Riporti - Custodia ed amministrazione titoli.

Clinica Medico Chirurgica
Albergo Medico
ANNESSO
all'Istituto Kinesiterapico
Via Plinio, n. 19
ROMA

RICEVE MALATI
di medicina
chirurgia
e delle specialità

Esclusi i contagiosi e gli alienati

Avvisi Economici

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

ACQUISTO MOBILI arredare appartamento oppure camere separatamente. Scrivere qualità, prezzo C. Bruno. Via Mario Fiori 16. Esclusi speculatori. 18-R
CEDEREI grande importantissima Casa vendite mobili oggetti. Schiarimenti scrivere Motta Maria Via Candia 102. 15-2237
VENDO elegante villino sul mare Anzio Nettuno, riccamente mobiliato. Splendida occasione. Borgianelli, Nazionale 243. 14-2238
LEGNAME da costruzione migliori qualità, fortissimi quantitativi, prezzi vantaggiosissimi, rivolgersi Costi Nazionale 243. 13-2239
ABITI, paltò, fracks, scarpe, tappeti, usati, compro prezzi altissimi. Scrivere Funaro, via Palestro 22. 14-2408
AFFARONE vendesi casa con giardino. Fonte Milvio. Stamba, Vite 14. 10-2438
CARTA-CARBON viola-nera, ottima vendesi prezzo concorrenza, ingrosso, dettaglio. Convertite 14. 11-2450
TABACCHERIA centralissima assai rimunerativa ceda. Spiombi, Bonella 22, ore 16-18. 11-2434
LUCIDATURA riparazione mobili lusso e comuni a domicilio. Massima perfezione, prezzi miti. Mazzoni, via Ponte Sisto 72. 15-2425
AFFITTO osterie centrali. Vendo trattorie e caffè. Bar Cancelleria 65. Tilli. 11-2456
VENDONSI rateimente appartamenti palazzo di nuovo costruzione presso Viale Regina abitabile novembre 1920. Società «Vittoria» Corsitalia 43. Ore 9-12. 20-2014

Occasioni

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione - Ponzini, Babuino 85. 21-R.
AUTOCARRI *Fiat* q.li 25 come nuovi, collaudati vendonsi Due Macelli 115. 10-2381
AUTOMOBILE Zust Carrozzata torpedo vendesi causa partenza. Via del Consolato n. 6. Sartori. 12-2353
CAMIONS Fiat originali 30 giuntali vendonsi occasione. Officina Briotti Santachiara 4 - Terni. 12-2413.
ACQUISTASI qualsiasi partita rottami ghisa e ferro tondo omogeneo di mm. 80-90-100. Dirigere offerte ingegnere Damaggio Tomacelli 100. 20-2411
TORNI, motori, trapani, piallatrice, banchi, morsa, diversi vendonsi Serpenti 5. 10-2216
BICICLETTA usate, motocicletta anche con sidecar compro da privato. De Ciccio, via Napoli 39. telef. 1399. 15-2464
MACCHINA scrivere usata qualunque marca e prezzo compro. Caruso, via Napoli 39, telef. 1399. 14-2463
VENDO blocco 400 coperte 800 mutande 800 camicie L. 3 al pezzo. Principe Umberto 216. 14-2455
VETTURETTA ottimo stato vendesi 6.900. Villino Lori Appia Nuova 121. 10-2458
AUTOMOBILE Fiat modello Zero vendesi. Via Sicilia n. 148. 8-2460
MOTOCICLETTA ottima 1300 vendesi Cimarosa 3 scala prima interno 4 case impiegati. 12-2439
CEDESI negozio con stigli miti pretese. Via Sforza Pallavicino n. 9. 10-2442
LAMPADARI elettrici occasione vendonsi. Assortimento. Vittoria Colonna 15 (Palazzo Giustizia). 10-2444
BAGNAROLA ferro smaltato carrozzina bambini vendesi occasione. Via Depretis 30. 10-2445
VENDONSI mostre cristallo, vetro, varie grandezze per sartoria. Muratte 9. 10-2448
MOTOCICLETTA Budge Multi, Triumph due tempi, ottimo stato vendonsi occasionissime. Fabio Massimo 16. 13-2451
CAMION Fiat 25 quintali, camioncino 15 quintali, come nuovi, bollati qualsiasi prova, vendo prezzi rovinosi causa partenza. Vicolo degli Orti 9. (Piazza Navona). 23-2432
ACQUISTO anello, buccole solitarie, borsetta oro, cassaforte. Stamba, Vite 14. 10-2430
BICICLETTA Dei occasionissima buonissimo stato vendesi subito. Via Crescenzio 63. 10-2424
VENDO cavallo milord tonneau. Palestro 36. 10-2261
CARROZZERIA sette posti come nuova. Via Piave 76. 10-2260
AUTOMOBILI Fiat 17 HP, occasionissima qualunque prova, tre camere d'aria due copertoni completa accessori. Via Nizza 80. 15-2259
FUCILE calibro 12 a equisterel purchè occasione. Via Piave 76. 10-2258
VENDESI mobili della Croce Rossa Americana. Rivolgersi Galone Lungo Tevere Mellini 12. 12-2454

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

ALL'ALBERGO «Vittoria» Roma sono libere camere ben ariose a prezzi modesti. Telefono 31.828. 12-1980
SIGNORINA cerca camera fine mese presso distinta famiglia. Scrivere indirizzando offerte M. L., Calatafimi 26, int. 3. 17-1969
BELLISSIMA camera matrimoniale con pensione affitterei persone distintissime serietà, signorilità. Volendo anche solo abbonamento pasti. Condotti 5. 16-2406
GERMANICO 211 int. 7 Camere mobiliate abbonamento due pasti giornalieri lire 4. 11 - 2416
PENSIONE famigliare due pasti uguali abbondantissimi L. 150. Ripetta 229. 10-2440
CAMERA salotto, eleganti, bagno, a persona distinta Lombardia 14 (Ludovisi). 10-2436
AFFITTASI lettino in camera per due; trattative Viale G. Cesare 231. 10-2435
BELLISSIMA matrimoniale uso salotto cucina. Milazzo 14, int. 3. 9-2431
CERCO una oppure più camere eventualmente salottino. Stamba Vite 14. 10-2429
AFFITTANSI una oppure diverse camere volendo salotto. Stamba Vite 14. 10-2428
AFFITTASI camera mobiliata pensione conveniente, volendo sola pensione 2 pasti giornalieri abbondanti L. 4, ambiente distinto. Comodità pianoforte. Gracchi 84, scala I, interno 12, direttamente. 23-2457
CERCO camera salotto mobiliate ingresso libero centro. Tolti, Bonelli 21. 10-2262
SPLENDIDISSIMA ingresso libero volendo salotto. sorridentissima località. Sediari 10. 10-2421

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

CINQUECENTO regalansi procurando appartamento vuoto cinque-sette stanze. Dedin Lucrezio Caro 29, Roma. 12-2174
COSPICUO compenso procurandomi appartamento rileverei mobilio buonuscita. Scrivere Barone, Nazionale 172. 11-2172
CASA moderna 10 vani saluberrimo paese vicino Frosinone con prossimo piccolo bosco redditizio vendesi 45.000. Accettasi 15.000 contanti, 30.000 cambiarie purchè subito causa partenza. Rivolgersi subito Beniamini: Via Tiraso 83. 30-2403
MILLE compenso procurandomi cedendomi appartamento vuoto moderno 5-6 stanze, bagno. Ottet, Cituno 28. 14-2243
AVETE affittare oppure vendere appartamenti vuoti, ammobiliati, studi, negozi, magazzini, case, terreni. Rivolgetevi. Stamba Vite 14. 16-2437
APPARTAMENTO mobiliato elegante 8 camere bagno scensore, termosifone affittasi annualmente da ottobre. Zama, Frattina 2. 15-2426
CERCASI locale per laboratorio. Offerte Lacava Caio Mario 7. 9-2459
CEDESI grandiosi locali terreni annesso appartamentino superiore adibiti negozio mobili, rivolgersi signora Amici dalle 9 alle 12 dalle 16 alle 19. Via Fontanella 15 presso piazza del Popolo. 27-2419
FITTASI grande signorile nuovo appartamento vani 12. Grandi locali terreni. Viale Parioli 79, tramvai 31. 15-2422

Offerte d'impiego e di lavoro

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

SOCIETA' importante cerca abile dattilografa con perfetta conoscenza della lingua inglese. Scrivere casella postale 247 Roma. 16-2220
DATTILOGRAFA veloce conoscenza francese cercasi chiedonsi referenze scrivere Burchielli 60 Piazza Spagna. 12-2224
PORTIERATO in Roma offro a coniugi contro alloggio. Scrivere con referenze. Trevisani Anzio. 13-2414.
DITTA importante cerca signorina dattilografa pratica amministrazione ed abile corrispondente. Scrivere Bergougnau, Carducci 2. 14-2453
CERCASI donna servizio ottime referenze, buona paga. Piazza Spagna 51 sopra mezzanino. 13-2439bis
CERCASI cuoca fine piccola famiglia. Mensile 100. Frisetti, Nazionale 251. 10-2433
CERCO ragazzino oppure pensionato, pulizie commissioni, referenze. Stamba, Vite 14. 10-2427
DITTA importante cerca facchino per magazzino pratico imballi e spedizioni. Scrivere Bergougnau, Via Carducci 2. 15-2453
CERCASI ragazzo quindicenne. Bars. Via Colonna, 43. 8-2465
UFFICIO vendita importante Società Industriale cerca personale pratico prodotti industria siderurgica e metallurgica introdottissimo clientela disposto a viaggiare. Richiedonsi ottime referenze scrivere con copie documenti e pretese tessera Ferroviaria n. 229638 fermo posta Roma. 34-2376.

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 20 la parola - minimo L. 2

TRENTENNE educato ministro fattore casa signorile; pratico scuderie, auto, compagnia, lettura, cerca posto presso ricca famiglia. Pregasi scrivere Passaporto interno 25652 Fermo Posta Roma. 24-2404
GIOVANE ventottenne pratico contabilità corrispondenza lingua francese cerca subito modesto impiego. Potrebbe anche viaggiare. Scrivere Marangoni. Carlo Cattaneo 24. 19-2405
CAPOTECNICO elettricista provvisoriamente adatterebbesi posto decoroso preferibilmente suo ramo. Michele De Pirro, Roma, fermo posta. 14-2441
CERCASI portierato ex sottufficiale finanza pensionato rivolgersi portiere Palestro 63. 10-2449
DISTINTA, giovane, colta, presenza, loquela facile, cauzione, impiegherebbesi. Mila D'Anzio Caffè Chiara (Esedra). 13-2462

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

CONVITTO Boccarini Amelia. Elementari, Tecniche, Ginnasiali interne. Risultati e trattamento ottimi. 11-436
FRANCESE inglese accelerate, accuratissime. Promozione, conversazione. Professoressa francese, Machiavelli. 80. 10-2168
CONVITTO «Villa Mercede» Orvieto Scuole Ginnasiali. Tecniche. Elementari Educazione trattamento ottimi. Chiedere programma. 13-2156
MONOGRAFIE. Delucidazioni test. Lezioni classiche Conferenze. Roma Trecannelle, sotto. «Enciclopedica» 10-2195
ACCELERATA preparazione tecniche, classiche, elementari. Matematica, computisteria, lingue. Boschetto 116 10-2208
PROVETTO insegnante abilitato inglese, francese offresi scuola, famiglia signorile. Alfredo Bonadonna, via Messina 9. 14-2211
PROFESSORESSA inglese prepara esami d'otto bre. Metodo eccezionale. Passeggiata Ripetta 19. 10-2231
RIPETIZIONI Liceo Istituto Industriale - Agrimensura, anche per corrispondenza - Istituto Gabelli - Capocci ventidue. Telefono 9305. 14-P.
A. GABELLI Ripetizioni tecniche - ginnasiali anche per corrispondenza, Capocci 22. 10-P
LATINO Prima ginnasiale L. 5 mensili. Istituto Gabelli - Capocci 22. 10-P
INSEGNANTE dà lezioni italiano, latino, francese, impiegherebbesi. Rosa Cesare, posta. 10-2461
INGLESE FRANCESE accurate lezioni classe lire 16 mensili: Venti Settembre 43. 11-2466
PEDAGOGIA tesi diploma direttrice didattica. Ascanio 11, piano primo, ore 17. 10-2445
PROFESSORESSE preparano signorine qualsiasi esame. Ascanio 11. Primo piano, ore 17. 10-2447
CONTABILITA' pratica partita doppia 15 lezioni. Diploma. Simonetti, Trecannelle 7. 10-2423

Bagni e Villeggiature

Cent. 25 la parola - minimo L. 2.50

NETTUNO. Villino Belvedere. Affittansi subito splendidi signorili appartamenti mobiliati. 6-8 camere, acqua, giardino. 14-2217

Smarrimenti

MANCIA di lire 100 a chi riporterà alla profumeria «Jeanton», via San Silvestro 89, uno spillo oro, testa Medusa, perduto lungo via Veneto. 23-2443

Varie

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

DESTINO svelato! Chiromanzia, cartomanzia, oroscopi (L. 3) consultazioni corrispondenza Isabella Cremonesi, Germanico cinquantaquattro. 13-2415.
CASA SALUTE prof. Ascenzi, Pensione medica Porta Pinciana 14 Telef. 11-115 (Sulla Villa Borghese). 14-2253
VETTURINO accompagnò ristorante Umberto via Nazionale Piemonte 127 ore quindici domenica signore bambino è invitato riportare tale indirizzo secondo piano borsa oro mediante compenso lire mille provvedere altrimenti. 29-2408

Tariffa delle inserzioni

Per ogni linea di corpo 6
Quarta pag. L. 1 - Pagine interne L. 2 - Cronaca L. 3 - Finanziari L. 5 - Necrologie L. 4.

Per gli avvisi economici vedere apposita rubrica

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Sotto la sferza del Diavolo

Dall'inglese di F. W.

Traduzione di ELENA VECCHJ

Eravamo una ad ogni estremità della stanza ed una certa altezza da terra.

L'una e l'altra pigliavano la parete in tutta la sua lunghezza ed era formata da vetri leggermente appannati; al di fuori, a mala pena visibile all'interno, correva una fila perpendicolare di sbarre di ferro.

Il Maggiore Scarcliffe, che indossava una larga giacca di velluto bruno, era seduto dinanzi ad un ricco scrittorio sotto la finestra a tergo della facciata. Si girò sulla sedia coll'entrata della figlia e di Grey, e rizzandosi alacramente e stendendo la mano col solito suo gesto geniale sclamò:

— Ah, Calverton, vi aspettavo. Conosco tutti i vostri guai, ragazzo mio, e credo potremo trovare una via di uscita.

Sebbene ormai gli occhi di lui fossero completamente aperti riguardo a' principi ed alla moralità della banda, nonchè su taluni dei loro metodi, ciò nullameno Grey stentò a realizzare che questo gentiluomo così disinvolto e dai modi così incantevoli fosse ciò che egli lo sapeva essere! un briccone ed un furfante di tre cotte.

Di modo che gli riuscì più facile di quanto erasi aspettato stringere con apparente cordialità la mano all'ospite ringraziandolo per le sue cortesi profferte.

In pari tempo gli si chiarì pienamente che il Maggiore avevalo aspettato, e chiese a sè stesso quanto di ciò ch' era accaduto quella mattina era stato predisposto dal Maggiore, dalla sua scaltra figliuola e dai loro dubbi amici.

Comunque ebbe cura di non lasciar trasparir nulla di ciò, accettò con semplicità il benvenuto e s'indugiò a discorrere con l'ospite mentre la signorina Scarcliffe si allontanava per togliersi il cappello.

Sin lì il Maggiore aveva evitato soggetti pericolosi limitandosi a discorrere delle stagione e dei teatri come egli e Grey avevano fatto allorchè questi era stato suo commensale in città.

— Vi tratterrete per il lunch, beninteso, disse egli. — E dopo, fumando un sigaro faremo una lunga chiacchierata. Ci saranno altri due o tre buoni amici nostri che credo già conosciate, e non dubito che essi ci aiuteranno a trovare un ottimo piano di azione.

— Grazie. Siete molto buono, permettete, intanto, che io faccia conoscenza col giardino? disse Grey che provava la spiacevolissima sensazione di un prigioniero, in quella stanza dalle finestre inferriate.

— Certamente. Ma vi prevengo che per il momento non vi è molto da vedere, fè il Maggiore alzandosi dal suo posto e andando verso la porta.

— D'estate questa scatolina è graziosissima colla sua fioritta piena di rose e le spalle verdi di rampicanti.

Ed uscirono fuori. Grey si avvide, spingendo lo sguardo oltre il portone di casa, che l'uscio nel muro esteriore si stava aprendo, e che da un automobile fermo dinanzi ad essi stava scendendo un individuo chiuso in una pelliccia.

Gli occhi parvero schizzargli dalla testa Giacchè nell'individuo impellicciato egli non tardò a ravvisare l'agente di polizia che avevalo arrestato quella mattina.

Allora Grey capì di essere stato seguito, e che il suo bivio, ora che aveva tentato di fuggire, sarebbe più grave di prima.

CAPITOLO X.

Detto fatto decise di spingersi innanzi, affrontare il *detective* prima che giungesse sino alla casa, e costituirsi a lui. Ma il Maggiore Scarcliffe, uscendo anch'egli dal vestibolo, aveva scorto il poliziotto e, divanzando rapidamente Grey chiuse il portone di casa, e con un gesto della mano invitò il giovanotto verso la porta all'altra estremità del vestibolo.

— E' questa l'uscita nel giardino, disse sorridendo. — Quella non conduce che alla via maestra.

Grey non seppe rendersi conto se il Maggiore sapesse chi era l'individuo con la pelliccia. Ma risolse di dirgliela.

— C'è un uomo alla porta, Maggiore, al quale vorrei dire una parola.

Il Maggiore Scarcliffe inarcò le sopracciglia.

— Davvero? E chi sarebbe?

Grey smorzò la voce per rispondere:

— Un agente di polizia munito di un mandato di arresto per me.

Il Maggiore fu o si finse scandalizzatissimo. Aprì gli occhi smisuratamente, e stette fissando il compagno a bocca aperta. E tutto ciò con la schiena volta all'uscio di casa in modo che Grey non potesse varcarlo. Poi, prima che il giovane potesse proderlo, si lanciò innanzi, lo afferrò per un braccio, e lo spinse rapidamente attraverso il vestibolo e fuori della porta opposta, trascinandolo in giardino.

Pareva soprafatto dall'ansia e dall'emozione.

— Un detective! sclamò affannosamente, non appena furono fuori di casa.

— E per voi! Ma che diavolo mi dite? Voi così tranquillo e posato, persin troppo morigerato sarei a dire per la vostra età! Orsù, ditemi, di che cosa si tratta? Un qualche creditore troppo esigente? Se non si tratta che di ciò vi aiuto subito con denaro, oppure col mio credito.

Il modo era talmente geniale e le parole così gentili, che di nuovo Grey esitò nel suo giudizio. Questa espansiva genialità di modi era dunque tutta una finzione? Era un altro espediente da parte di un consumato furfante?

— Oh, no, sclamò impazientito, dopo una intima lotta e la conquista dei propri dubbi, — non si tratta di nulla di tutto ciò.

— Beninteso, intromise cordialmente il Maggiore.

— Si tratta di omicidio! dichiarò con forza Grey.

Il Maggiore lo guardò vacuamente.

— Di omicidio! Voi! Misericordia!

Quantunque Grey fosse tornato pienamente padrone di sè, e sapesse che incombevagli aver giudizio, si sforzò a non tradire i propri dubbi sulla buona fede del suo ospite.

— Voi conoscete il mistero che circonda la morte di mio cugino lord Devoridge. Ebbene Ebbene, è di ciò che si tratta. E postochè sono giunti a questo punto desidero farla finita. L'agente che sta sulla porta della vostra casa — è stamane, e vostra figlia la quale ci sorprese col suo tassametro, ha portato via me dopo aver col meccanico abbattuto lui.

— Avreste dovuto dirmelo prima, dirmelo subito appena giunto obiettò il Maggiore, che appariva stupitissimo, sebbene Grey dubitasse che egli avesse messo lo zampino nel fatto della sua liberazione.

— Me no è mancato il tempo. Mi rincresce che egli debba arrestarmi qui in casa vostra, ma sono lieto di potermela sbrigare così presto. Se permettete rientro in casa e mi costituisco detto fatto.

Grey fè un gesto come per tradurre in atto il suo proposito. Ma il Maggiore lo afferrò per un braccio.

— Prima di farlo vi converrà riflettere, disse. — Non credo sarebbe savio costituirvi dopo la vostra fuga.

— Eppure non vi è altra alternativa. Vedete bene che egli mi ha seguito qui.

— Forse potremo rimandarlo, obiettò il Maggiore. — Prima d'oggi ho fatto assai di più di questo per un amico, tale e quale come mia figlia ha fatto per altri ciò che ha fatto stamane per voi. Siamo gente solida mia figlia ed io.

— Ma io non voglio svignarla. Anzi, desidero ardentemente che questa faccenda raggiunga la sua crisi. Credo che una volta arrestato potrò far di più per me stesso di quel che lo posso oggi. Da un pezzo vivo sotto queste sospetto. Allorchè sarò in mano della polizia costringerò la mia famiglia a farsi avanti e ad aiutarmi; essa lo farà. Così suo aiuto non temo dell'esito.

— Può darsi abbiate ragione, ma vi consiglierei una certa riflessione prima di agire. Insistè il Maggiore Scarcliffe — Andarò a parlare all'agente e saprò sconvincerlo.

Continua